



# il PASQUINO COLONIALE



200 reis

SETTIMANALE UMRISTICO · SATIRICO · ILLUSTRATO  
ESCE OGNI SABATO

Anno XXXI - N. 1.383 - S. Paolo, 2 Gennaio, 1937 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

## la nostra élite a Santos

Disegno di Paolo Ansaldi - Parole di Franca Boni - Musica del M.º Arturo De Angelis.



LA SIGNORA PUDICA: — Ho trovato il "Pasquino" in salotto, alla portata di ogni sguardo. Quante volte ti debbo dire che quel giornale va letto di nascosto? Non hai notato che le donne, nei suoi disegni umoristici, vengono tratteggiate quasi nude?

non chiedete un Vermouth  
chiedete un CINZANO

# la pagina piú scema

dopo la mezzanotte



L'UBRIACO: — Non accendiamo in tre; porta disgrazia.

rievocazioni dolorose



LEI: — Quando penso a quella vaga fiorata di Mimi che si é consunta per Rodolfo...

LUI: — Ti commuove, non é vero?

LEI: — No, mi arrabbio, perché non capisco che aspettava a cercarsi un altro giovanotto.

logomachie



— Mia madre, quando aveva la mia età, si é sposata con papà che aveva l'età sua, cavaliere.

— Si vedé, signorina, che sua madre doveva essere molto piú intelligente di lei, mentre suo padre doveva essere molto piú scemo di me.

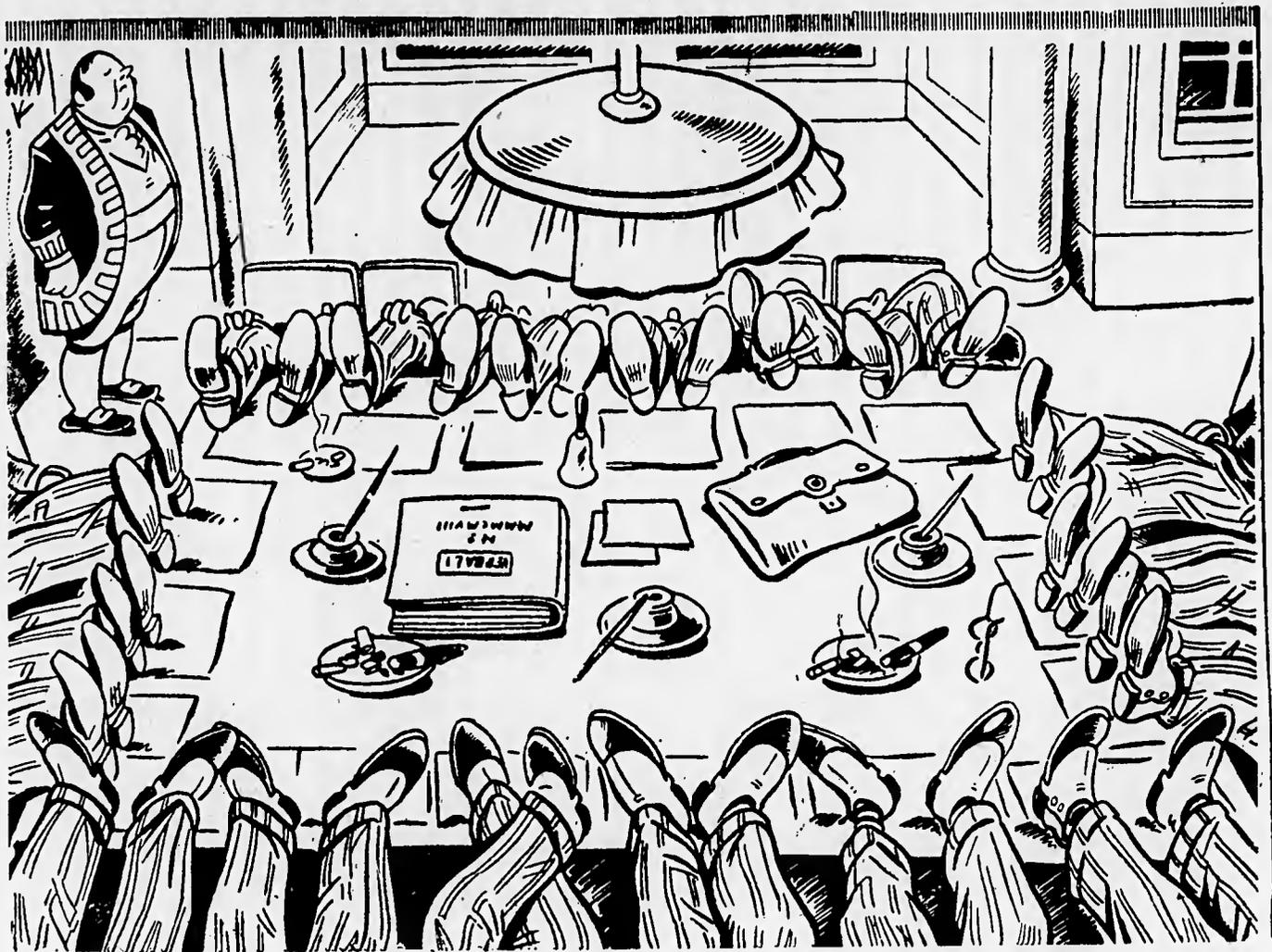
i domatori del cinema



— Ma é sicuro che questa tigre sia addomesticata?  
— Mica tanto: é mia moglie!

Sala \_\_\_\_\_  
Est. 16/10/1916 N. 1000

# a Ginevra



I delegati alla Società delle Nazioni ragionano in difesa della  
Pace, con olezzante erudizione.



## con la fede si vince

Idea luminosa! Idea im-  
mensa! I costumi da bagno!  
Sì, signori, i costumi da ba-  
gno sono tutto, nella vita.  
L'ho sempre affermato e lo  
affermò ancora, direi quasi.

Una grande fabbrica di co-  
stumi da bagno con vendi-  
ta diretta al pubblico, direi  
quasi, è una di quelle specu-  
lazioni che non sfuggono alla  
mia sensibiltà squisita-  
mente commerciale.

Risì. Ah, ah, ah!, feci  
quando si dubitò della bontà  
della mia speculazione. Risì,  
direi quasi.

Aprì una grande fabbrica  
di costumi da bagno, con  
annesso un lussuoso negozio  
nel bel centro della città.

"Illuso!", mi si diceva da  
p'u' parti. "Sciocco! — mi  
si diceva — Ch' vuoi che  
comprò costumi da bagno alla  
fine della stagione bal-  
neare?". Sciocchi loro, direi  
quasi. Chi ha fede compra  
sempre costumi da bagno, a  
prescindere dalla stagione.  
A prescindere.

La mia fabbrica era at-  
trezzatissima. Era colossale  
e non esito a dire che nel  
campo del costume da ba-  
gno, la mia fabbrica pronun-  
ciò una parola nuova e  
decisiva, d'rei quasi. E con  
tutto ciò, c'era chi di me ri-  
tenea, prevedendo un clamor-  
oso insuccesso. Gli increduli!  
I senza fede! Ma io forte  
e sereno, attesi fiducioso  
gli immancabili sviluppi della  
mia azienda.

Che importa se nessuno  
venne mai a comprare i miei

costumi da bagno? Che im-  
porta, direi quasi? Che im-  
porta se p'u' di una volta i  
passanti si sono fermati di-  
nanzi alle grandiose vetrine  
dile mio negozio, dicendo:  
"Questo cretino ha aspetta-  
to la fine de' bagni per met-  
tersi a vendere costumi"?  
Ridevo. Ah, ah, ah!, facevo.  
Ah, ah, ah! Risate ammoni-  
trici, d'rei quasi.

Passarono i giorni senza  
che neppure un cane entras-  
se nel mio lussuoso negozio.

Un giorno, mentre ero tut-  
to intanto a ridere per la  
scarsa fede di mia moglie  
che era fuggita con uno scon-  
osciuto d'cendomi che non  
voleva assistere alla mia ro-  
vina, un giorno, direi quasi,  
una signorina elegantissima  
entrò nel mio negozio e cre-  
dendo di non essere vista,  
rubò un costume da bagno  
e fece per andarsene. "Alto  
là, d'rei quasi!", le gridai.  
Afferrarla fu per me un  
giuoco da bimbi. Ma mentre  
stavo div'sando di conse-  
gnarla alla polizia, entrò un  
signore elegantissimo. Mi  
disse che era un milionario;  
egli era il padre della ragaz-  
za, la quale era cleptomane.  
Mi d'sse che la ragazza sta-  
va per sposare un principe,  
che avrebbe rifiutato di spo-  
sarla se io avessi fatto uno  
scandalo, direi quasi. Com-  
prò il mio silenzio regalan-  
domi due milioni. E poi si  
venne a dire che i costumi  
da bagno non sono una spe-  
culazione, direi quasi.

CANDIDO

## DOPO LE FESTE



— Dottore, ho fatto qualche disordine durante le  
Feste e mi sento qualche disturbo...

— E viene da me per questo? Facca una cura di  
"Lassativo Dallari", e il suo organismo si rimetterà in  
perfetto ordine.

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari",  
il "Purgante senza dieta", il miglior regolatore dell'in-  
testino.

## il 6.º codice

### insistendo sul fesso

Art. 244. — Quel cittadino  
che invitato da altri citta-  
dini, riuniti a dar prova  
della sua abilità nel far  
giochi di prestigio, sarà pun-  
tito col non riuscirgliene  
bene nemmeno uno, anzi  
col combinare tali guai e col  
rompere tanti piatti, bic-  
chieri, vasetti eccetera, tutti  
oggetti che si sarà fatto pre-  
stare dalla padrona di casa,  
che questa alla fine lo met-  
terà alla porta e sarà per  
l'avvenire schifato da tutti  
come un vero appestato

Art. 245. — Colui il quale  
cavando fuori l'orologio per  
indicare l'ora precisa a uno  
che gl'el'ha domandata, si  
affanni a far sapere a tut-  
ti che il suo orologio è un  
cronometro e che come  
quello non se ne trovano  
altri, che non solo spacca il  
minuto, il mezzogiorno e  
altro, ma possiede il calen-  
dario perpetuo e altre fre-  
sconate del genere, sarà  
punito la prima volta con  
lo sbagliare l'ora perché

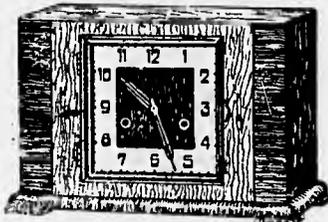
l'orologio s'è fermato, e la  
seconda col cadergli di ma-  
no quel preziosissimo stru-  
mento dimodoché andando  
per terra e rompendosi in  
minutissimi pezzi il suddet-  
to, colui non possa più rom-  
pere le tasche al prossimo  
col decantamento della sua  
ottava meraviglia.

Art. 246. — Quel cittadino  
che non sapendo neanche  
che cosa sia una macchina  
da scrivere, trovandosi in  
presenza di una di esse in  
una casa o in un ufficio in-  
vece di tenersi le mani a  
posto per non saper altro  
di meglio da fare si mette a  
battere i tasti così a casac-  
cio, sarà punito col guastare  
completamente la macchi-  
na, per cui dovrà ripagarla  
seduta stante, non solo, ma  
come per miracolo, accanto  
al nome proprio che natu-  
ralmente egli sarà tentato  
di scrivere sulla carta della  
macchina, apparirà a tutte  
mauscole la parola: FESSO,  
dimodoché tutti sapranno  
chi fosse e chi non fosse.

# Orologi

DA

# Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI

VISITATE LA

## CASA MASETTI

NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI

RUA DO SEMINARIO, 131 - 135

PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017

Fidanzati, acquistate le vostre "alliances" esclusivamente nella  
"CASA MASETTI"

IMPORTANTE — Tutti i nostri comperatori riceveranno un buono  
numerato, con diritto a concorrere all'estrazione del 6° ricco premi  
esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria  
Federale del 30 Gennaio (Carta Patente n. 120). Approfittate del no-  
stro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.

## il vento

Il vento è un vero ti-  
paccio.

Esce di casa come una  
furia, sbattendo la porta.

Litiga subito con un  
comignolo che sta fu-  
mando beatamente.

E si mette a fischiare  
canzonacce da osteria.

Una porta per bene non  
vuole lasciarlo passare.

Lui entra a viva forza  
e rompe un vetro per di-  
spetto.

Appena in istrada co-  
mincia a giocare a cer-  
chio con un cappello.

Poi si ferma a model-  
lare con mano sicura un  
nudo femminile.

Una tenda anziana si  
gonfia per farsi notare,  
ma il vento tira via indif-  
ferente.

D'un tratto s'impiglia  
tra le foglie di un albero  
che non vogliono più la-  
sciarlo scappare.

Lui comincia ad agitar-  
si e a fare il solletico.

Le foglie ridono e il  
vento vola via.

Scompiglia i capelli ad  
un signore antipatico e  
schiaffeggia un'insegna  
di cartone.

Ruba un vaso a un da-  
vanzale distratto, ma se  
lo lascia sfuggire dalle  
mani.

Perde molto tempo per  
fare la permanente al  
mare, ma quando l'ha fi-  
nita si accorge che qua e  
là spuntano ciuffi di ca-  
pelli bianchi.

Una vela giovanissima  
sta sola sola.

Appena il vento la ve-  
de, ci comincia a fare lo  
semo.

Lui non vuole e si scher-  
misce.

Il sole delicatissimo se  
ne va per non dare sog-  
gezione.

La luna pallida pallida  
fa finta di non vedere.

Le barchette in lonta-  
nanza parlano piano pia-  
no per non dare fastidio.

Ma già da un pezzo il  
vento e la vela filano alle-  
gramente.

# IL PASQUINO COLONIALE

SETTIMANALE UMORISTICO - SATIRICO - ILLUSTRATO  
ESCE OGNI SABATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno.. 20\$  
LUSGORIOSO, anno.. 50\$  
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICIO:  
E. BONIFACIO, 110  
2. SOBRELOJA  
TEL. 2-6525

ANNO X X X I  
NUMERO 1.383

S. Paolo, 2 Gennaio, 1937

NUMERO:  
S. Paolo.. 200 réls  
Altri stati. 300 réls

## il fesso premuroso

Ogni tanto ti capita d'imbatterti nel  
cosiddetto fesso premuroso, il quale si  
preoccupava e s'agita, a causa del tuo aspet-  
to fisico e del tuo stato di conservazione.

Sei molto giù, sai? Tu dovresti fare  
qualche cosa. Come ti senti?

— Ma io mi sento benissimo. Che io sia  
giù, come tu dici, non mi parrebbe. In  
ogni modo ti assicuro che il mio stato di  
salute è ottimo, che non avverto disturbo  
alcuno, mangio di buon appetito, e me ne  
infischio di quegli interessati fautori del-  
l'integrale ritorno alla terra, che sono i  
medici ed i cerusichi.

Ma il fesso premuroso insiste:

— No, vedi: tu dovresti curarti. Dovre-  
sti farlo proprio, finché sei ancora in tem-  
po. Perché poi, sai...

E non aggiunge altro. Ti avvolge d'uno  
sguardo oltraggiosamente pietoso, e se la  
svigna, poi, in fretta, come chi voglia ce-  
lare agli occhi di qualcuno un'emozione  
intensa e repentina.

Ora è inutile che io ti dica come a co-  
desti fessi premurosi non interessi, in  
realtà, un amato cavolo lo stato della tua  
salute, e che, anzi, molti di costoro ti ve-  
drebbero crepare volentieri, sotto il loro  
stesso controllo.

Ma così furibonda e inguaribile è la  
mania che li possiede d'interferire nelle  
cose e nei casi altrui, che non sembra loro  
vero di sfruttare un pretesto così maneg-  
gevole, quale è quello della salute.

Questi fessi premurosi sono i medesimi  
che, appena incoraggiati, hanno pronto da  
spiattellarti il nome del medico che deve  
esplorarti le vie nasali, o del chirurgo che  
ti deve incidere la zona ileocecale. Cono-  
scono anche i nomi di tutte le polveri con-  
tro la tosse canina, o dei liquidi contro la  
colica, o delle pomate contro la lombag-  
gine. Sono cataloghi viventi di drastici, di  
emetici e di antipiretici. Ti prevengono  
sull'effetto che potrà farti il tale tenifu-  
go, o la tale acqua antiseborroica, o il tale  
unguento contro i porri sdegnati.

Parlano di ognuna di queste porcherie,  
facendo lo sguardo carezzevole ed atteg-  
giando le labbra al sorriso, come se rie-  
vocassero l'immagine della donna fatale  
di moda sugli schermi, e si direbbero  
pronti a privarti della loro stima ed a ri-  
coprirti di tutta la loro collera, qualora  
tu osassi di metterne in non cale gli am-  
monimenti.

Rifuggi, se ti è cara la tua serenità, ri-  
fuggi da questi amati fresconi, non tanto  
perché essi rappresentino una tribù fin  
troppo vasta nel popoloso mondo degli  
scocciatori, quanto perché è dalla loro  
stessa categoria che la Natura preleva,  
man mano che le occorrono per gettarli  
sul mercato, gli iettatori più attivi e più  
pericolosi.

E. G. DIO BIANCHI

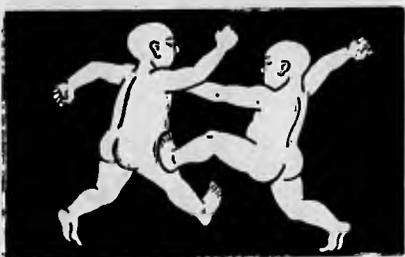
TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI  
"Magnesia Calcinata Carlo Erba",

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparato digerente.

PER GURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

— Pronto!  
 — Gina... Sono Bice.  
 — Oh, buon giorno!  
 — Che si dice?  
 — Che?  
 — Ci sono novità?  
 — Sai, per dir la verità,  
 non lo so...  
 — Mia cara Gina,  
 voglio farti, stamattina,  
 tanti auguri...  
 — Grazie, Bice;  
 ma sarei molto felice  
 di vederti...  
 — Per che fare?  
 — Ma... così... per ricambiare  
 quest'augurio...  
 — Bé, il Natale  
 come va?  
 — Mah! Non c'è male...  
 — A proposito, ho provato  
 a chiamarti ed ho trovato  
 il telefono...  
 — Lo so:  
 occupato; ti dirò,  
 è Natale; tutti quanti  
 fanno auguri; già son tanti,  
 da stamane...  
 — Pure a me,  
 mi... deliziano...  
 — Perché?  
 Forse non ti fa piacere,  
 scusa tanto, sai, d'avere  
 degli auguri?  
 — Certamente,  
 ma non posso più far niente  
 se mi tengono occupata  
 un'intera mattinata  
 al telefono...  
 — E' Natale,  
 certo è un giorno eccezionale...  
 — Già, ma vedi, preferisco  
 dei regali...  
 — Sì, capisco,  
 francamente hai del buon gusto...  
 — Non ti pare?  
 — Certo; è giusto.  
 Ti dirò che se mi danno  
 dei regali e non mi fanno



## telefonia

più gli auguri, mi contento...  
 — Pronto; ascoltami...  
 — Ti sento.  
 — Ma i regali che vorrei,  
 li conosci?  
 — Non saprei;  
 forse posso immaginare  
 quel che puoi desiderare...  
 — Dimmi un pó, secondo te,  
 quel che può piacere a me...  
 — Pronto!  
 — Pronto!  
 — Un momentino:  
 certamente l'indovino...  
 — Prova...  
 — Scusa, non avrai,  
 poi, dei gusti strani assai.  
 ciò che vuole una signora,  
 lo so bene...  
 — Dillo, allora.  
 — Posso darti alcuni esempi,  
 tanto più che tutti i tempi  
 si somiglian, quanto a questo.  
 — Bene, dimmeli, fa presto.  
 — Per esempio, dei gioielli,  
 quando sono molto belli,  
 sanno certo soddisfare  
 ogni donna.  
 — Lascia stare;  
 di gioielli non parlarne,  
 non so proprio cosa farne.  
 — Preferisci, dimmi un pó,  
 le pellicce?  
 — Pronto! No,  
 tanto più che ne ho parecchie...  
 — Che vuol dire? Se son vecchie,  
 te ne fai comprare un'altra;  
 se la donna è un poco scaltra

si può sempre far donare  
 tutto quello che le pare,  
 e Natale è l'occasione  
 per avere un bel visone...  
 — No, mia cara, sei lontana  
 dai miei gusti.  
 — Bé, sei strana;  
 mi vuoi dire che pretendi?  
 — Pronto!  
 — Pronto!  
 — Non comprendi  
 che per me, certi regali,  
 sono insomma, un po banali...  
 — Una macchina ti va?  
 — L'automobile? L'ho già...  
 — Pronto! Allora un bel vestito?  
 — No, macché! Non hai capito.  
 — Senti, cara, non so più  
 cosa dire. Dillo tu;  
 che vorresti per Natale?  
 Qualche cosa eccezionale?  
 — Io vorrei che, finalmente,  
 si capisse chiaramente  
 che da noi ci sta, purtroppo,  
 per il cinema un intoppo:  
 e cioè, questi registi;  
 ma non solo; certi artisti  
 che si sono dimostrati,  
 per il cinema, negati.  
 Io perciò vorrei vedere  
 con il massimo piacere  
 quei registi alquanto vecchi  
 (e purtroppo son parecchi)  
 messi tutti un pó da parte  
 per permettere a quest'arte  
 dello schermo di trovare  
 la via buona per sfondare.  
 Ci son giovani capaci  
 che, sapendo esser tenaci,  
 daran certo buoni frutti,  
 non faranno più film brutti.  
 Il regalo per Natale?  
 Un regista un pó geniale,  
 qualche artista intelligente...  
 — Oltre ciò?...  
 — Non voglio niente.

GUIDO BUSSI

## ITALIANI!

Se siete dei veri buongustai, preferite fra i buoni ristoranti, il MIGLIORE

### Restaurante e Cantina Lucchese

Vini diversi — Specialità in vini toscani  
 Cucina italiana di 1.º ordine.

**Cesare Tomei**

Rua Wenceslau Braz, 24 — Tel. 2-4775  
 S. PAULO

## FOTOPTICA

A CASA DOS AMADORES  
 SAO PAULO · R.S. BENTO. 49 · CAIXA-2030

ARTICOLI FOTOGRAFICI

Sviluppo, Copie, Ingrandimenti

Il miglior servizio  
 di camera oscura!



OCCHIALI

PECAM CATALOGO

# "AQUILA"



(LA MARCA IMPERIALE)

!! PER LE BUONE !!  
FAMIGLIE ITALIANE

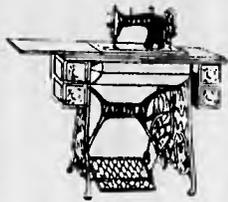
VENDITE A RATE

ROBUSTA \_\_\_\_\_  
PRATICA \_\_\_\_\_  
SILENZIOSA \_\_\_\_\_

LA MIGLIORE E PIU' CONVENIENTE NEL PREZZO

**CASA MAPA**

R. Quintino Bocayuva, 78 - S. Paulo  
Caixa Postal 1.579 - Phone 2-2365



## bambini precocissimi



— Sai, io non sono mica di quelli che fanno scenate: se mi accorgo che Caterina dá il latte a un altro, le dó un calcio nel sedere e la caccio fuori di casa.

## favolette mondane

I.

C'era una volta Gianni il pittore che ritraendo dame e signore piú che mature, le dipingeva giovani, fresche, snelle e leggiadre. Così facendo Gianni faceva tutto il contrario di Dumas padre; ché in base a tale trucco furbesco ogni suo quadro degno di stima era un romanzo cavalleresco intitolato "Vent'anni prima".

II.

C'era una volta donna Fanny molto piú magra di un venerdì ché nel salotto diceva spesso: — Ah il mio molosso come é affettuoso! Dovunque io vada mi viene appresso sempre fedele, sempre festoso! — Ma non sapeva che il suo molosso le andava dietro perch'era un osso.

III.

C'era una volta Faccia-di-Corno che per dar prova del suo valore durante un ballo diceva intorno: — Guardo io le spalle delle signore! La sua bravata gli procurava frizzi, motteggi, sorrisi ameni perché le spalle ch'egli guardava eran scollate fino alle reni.

IV.

C'era una volta la ricca figlia di un fabbricante di caucciú. Aveva l'aria di chi si sbriglia fuori dai campi della virtù. Il padre, scemo per eccellenza, ne decantava le qualità e sosteneva: — La sua coscienza gliela ha formata tutta il papà! — Cosa poteva fare di piú un fabbricante di caucciú?

V.

C'era una volta l'uomo di mondo che dichiarava: — La vita é un mare. Cosa m'importa d'andare in fondo? Io sono fatto per galleggiare! — E un palombaro senza pretese gli rispondeva: — Nel mio paese tutte le zucche vuote e leggere son state sempre del tuo parere. —

VI.

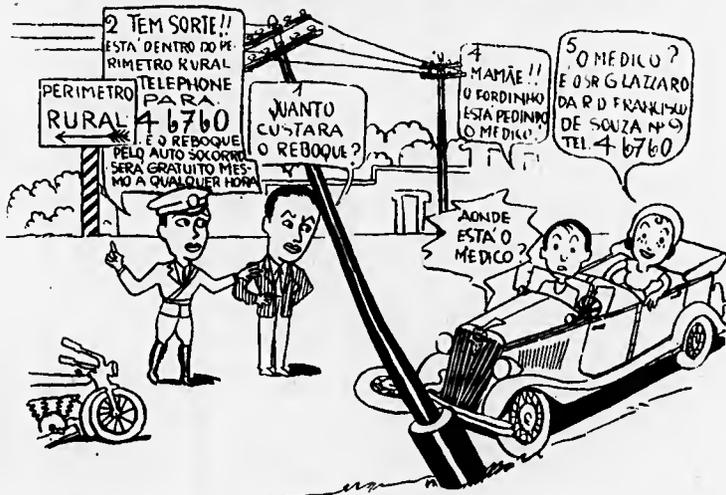
C'era una volta nel gran salone della marchesa dell'Ambizione tale nudismo che gli antenati, in varie tele raffigurati, disser tra loro: — Se avanti andremo con questa moda che tutto leva un giorno o l'altro diventeremo nonni e bisnonni d'Adamo e d'Eva! —

DOTT. CARLO BRUNETTI

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANALISI CLINICHE

Piazza Princesa Izabel, 16 (giá Largo Guayanases)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

Grandi vantaggi per chi vuole acquistare un automobile Ford usato. Procurate GAETANO LAZZARO, Sub Agente Ford, che offre le migliori facilitazioni. Telefono, 4-6760



La piú accreditata officina che funziona da piú di 15 anni.  
Matrice — RUA DR. FRANCISCO DE SOUZA, 95-107  
Filiale nella strada di Santo Amaro con confortabile posto di lubrificazione

Il cav. Ezio Moneassoli, ci riferiva il seguente dialogo da lui captato stando all'apparecchio telefonico. Lo trascriviamo perché vi abbiamo trovato... del sugo:

— Virginia...  
— Paolo!  
— T'amo, Virginia. T'amo perché sei come Bastiano il pizzicagnolo, detto la Casa del Parmigiano, che ha i cornetti di corallo ciondoloni sul panciotto.  
— Ma Paolo, tu non mi hai ancora sposata! E' prematuro parlare di cornetti...

— Non scherzare, Virginia. Io t'amo perché sei come Bastiano il pizzicagnolo detto la Casa del Parmigiano...

— Finiscila, Paolo; perché mi dici che sono come Bastiano detto la Casa del Parmigiano?

— Diamine, Virginia! Perché hai delle bellissime forme...

— O Paolone, Paolone! Tu spetti per metà allo Stato e per metà al proprietario del terreno...

— Sei sicura di quello che dici, Virginia? Perché una mia metà spetta allo Stato e l'altra al proprietario del terreno?

— Perché sei un tesoro.

— Vassalletta! Il mio anore per te è come i maccheroni poco cotti...

— Ossia, Paolo?

— Ossia *ar dente*.

— O Paolone, Paolone! quando penso che mi ami così, io sono come il mercato che si tiene giornalmente, nei diversi quartieri di S. Paolo.

— Cioè, Virginia?

— Sono fiera.

— E io, Virginia, quando penso all'amor tuo... Ma adesso fermiamoci, perché non posso camminare oltre. Non te l'ho mai detto, cara? io ho i piedi Lojas Reunidas, 5.º reparto.

— I piedi Lojas Reunidas, 5.º reparto? Non ti capisco più, Paolo!

— Eppure è semplice, Virginia. "Lojas Reunidas, 5.º Reparto: Piatti".

— Burlonaccio, burlonaccio! A parlare con te spaghetti al burro e formaggio.

— A parlare con me spaghetti al burro e formaggio? Cioè, Virginia?

— Cioè non c'è sugo.

\*\*\*

Il famoso cacciatore Miguel Pinoni, racconta:

— Mi trovavo nel cuore della notte in piena giungla. Quando il tigre avanza con gli occhi sbarrati (sembra di vedere due fauoli di un'automobile), è mio costume mirar nel giusto mezzo per colpir la belva nel punto più vulnerabile: la fronte.

A un tratto appaiono le due luci. Miro e sparo; ma le luci non si spengono, anzi avanzano con velocità crescente. Sparo altri colpi senza risultato. Il momento è altamente drammatico. Che fare?

Accendo il riflettore portatile e ho la sorpresa di scoprire due tigri che vengono avanti tenendo ciascuna un solo occhio aperto, per trarmi in inganno...

# sciocchezze coloniali

\*\*\*

Quando Amerigo Vanni, l'ex-pecoraro, collaborava al "Fanfulla", mandò un articolo a Vincenzo Serio, pregandolo di metterci lui le virgole perché lo aveva copiato in fretta.

Serio lesse l'articolo e sudò freddo.

Ma da quell'amico che è, lo rifece da capo a fondo e lo pubblicò.

Il giorno dopo, però, scrisse a Vanni, l'ex-pecoraro: "Un'altra volta mandatemi le virgole, che l'articolo ce lo metto io".

\*\*\*

L'amico nostro José Colasunno, dell'Emporio Artistico Michelangelo, è salito sopra un *camarão*.

Il caso lo fece capitare di fronte a una signorina comodamente seduta che assumeva atteggiamenti un po' troppo emancipati. Accavallava le gambe in guisa tale da scopriro le ginocchia fin quasi all'attacco delle giarrettiere. Tutti i passeggeri non avevano occhi che per quel gratuito "film" alla Marlene Dietrich, senza che la signorina facesse mostra di sentirsene.

Allora, Colasunno, con squisita galanteria, si chinò all'orecchio di lei e le disse:

— Scusi, signorina. Non le dà fastidio se io guardo da un'altra parte?

\*\*\*

La seguente storiella ce la raccontava l'amico nostro Arnaldo Tedeschi, il simpatico e tarchiato funzionario della "Compagnia Adriatica di Assicurazioni":

— Moglie — disse un orgoglioso cittadino di New-York alla sposa — voglio cercar di capire che cosa diventerà il nostro bambino quando sarà grande. Stai a vedere. — Il padre pose sul tavolo un biglietto da dieci dollari: rappresentava il banchiere. Vicino, una Bibbia: era il pastore. E accanto alla Bibbia pose una bottiglia di whiskey, a rappresentare il giovane scialacquatore e ozioso.

I genitori quindi si nascosero e stettero a guardare. Il bambino, fischiettando allegramente, entrò nella stanza e osservò le tre cose poste sul tavolo, quindi, guardandosi attorno per esser

sicuro che non entrava nessuno, raccolse il biglietto da dieci dollari, lo osservò contro la luce, poi lo posò di nuovo. Quindi sfogliò alcune pagine della Bibbia. Infine stappò la bottiglia di whiskey e ne odorò il contenuto.

Poi, con la massima sveltezza, si mise la banconota in tasca, la Bibbia sotto il braccio, prese la bottiglia per il collo e s'allontanò dalla stanza sempre fischiettando.

— Santo Cielo!... — esclamò il buon padre orgoglioso. — Nostro figlio diventerà un grande uomo di Stato!...

\*\*\*

Quest'ultima è del simpaticissimo Rosario Pagano:

— Chi supporrebbe, vedendo quel bel giovinottone — disse al marchese l'istitutore indicando Ugo che rientrava in salotto segnito dalla marchesa — chi supporrebbe che lo sviluppo del suo cervello si è invece arrestato a quello normale in un bambino di tre anni?

— Ebbene, Ugo — riprese l'istitutore avvicinandosi al ragazzo — che cosa ti ha fatto vedere la marchesa nella pinacoteca?

— Mi ha fatto vedere — gridò Ugo con il suo vocione da idiota — il ritratto di Francesco I.

— Bravo! Bravo! — disse la marchesa sorridendo. — Ti sei ricordato quello che ti ho detto.

In quel momento la musica attaccò un tango e la baronessa si mise a ballare con il conte. Ma subito, per un passo falso, la grassa signora cadde a terra bocconi con le vesti alzate.

— Uh! — urlò esilarato Ugo indicando il grande sedere all'aria — guarda guarda Francesco II!

ADOLPHO BRUNNER

PATENTES  
e MARCAS

RUA SÃO BENTO, 200

1.º andar — Salas 9-10

Tel. 2-4331

UN CALICE DI LEGITTIMO  
= FERNET-BRANCA =  
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

1936

1937

## FELICE ANNO NUOVO

La Fabbrica di Sigarette "Sudan" augura a tutti i suoi Amici e cortesi Clienti, un Nuovo Anno prospero e felice e ringrazia tutti per la preferenza con cui sono state distinte le sue apprezzate sigarette, promettendo di continuare ad offrire ai suoi consumatori graziosi regali ed i migliori prodotti che si possano fabbricare.

Salve 1937!

**FABBRICA DI SIGARETTE**  
"SUDAN"

### paesaggio lacustre

*Il lago si distende a perduto,  
tra i pioppi che lo van cornificando;  
e il fiumicel, sui sassi imbalsamando,  
lo scansa, dopo averlo lambiccato:*

*poi, tra il querceto ed il salicilato,  
fa risuonare il suo cordoglio blando,  
che cresce d'intenzione a quando a quando,  
e vien, di valle in valle, economato.*

*Vicino all'acqua, l'erba é molleggiante,  
di gemme liquefatte costernata,  
e più fitto é l'orgoglio delle piante.*

*E il ciel sembra una corte drappeggiata,  
verso cui sale, tiepido e fragrante  
l'odore della menta falciata.*

VANNI AMERIGO...  
ex-pecoraro

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI

**"Ai Tre Abruzzi"**  
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci  
RUA AMAZONAS N.º 10 - 12 — TELEFONO: 4-2115

pollo perduto e ritrovato



IL RAGAZZINO: — Mamma, ho perduto il pollo!  
LA MADRE: — Sta zitto: se non mi sbaglio, l'ha trovato tua sorell'a.

### DR. PAOLO PAGANO

Ex-Assistente dell'Ospedale di Grosseto — Chirurgo  
dell'Ospedale Umberto I.º

MEDICINA — CHIRURGIA — PARTI

Residenza: Rua Augusta, 2098 — Telefono: 7-6802  
Consultorio: Rua Benjamin Constant, 7-A - Dalle 2 alle 4

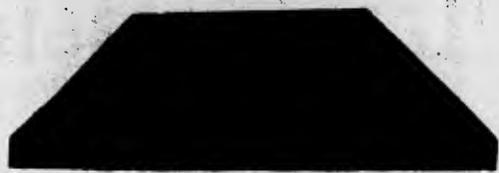
# Pyjamas



Presentes  
uteis



SANTOS: General Camara 9 - SÃO PAULO: Direita 124 - Arouche 211



# Sanchez & C.

COMPRA E VENDITA  
DI FRANCOBOLLI  
PER  
COLLEZIONISTI

Rua Libero Badaró, 137 — Sala 21

S. PAOLO

## jockey club



Per l'ultima riunione turfistica di quest'anno il veterano Jockey Clube, riuscì a organizzare un attraente programma, che sarà svolto nel Prado di rua Bresser.

Fra le nove corse che verranno disputate figura il premio classico "Raphael de Barros" con la dotazione di 10 contos al vincitore e su un percorso di 1800 metri. Questa corsa, che è destinata ai cavalli paolistani di 3 anni, marcherà un nuovo e sensazionale incontro fra i due valorosi Bright Star e Papary; però questa corsa si presenta ancor più interessante con la presenza di Urussanga e Marincha, che si presentano degni avversari di Bright Star e Papary. Grande è l'aspettativa per questa disputa che è oggetto ai più svariati commenti negli ambienti turfistici.

I premi — Combinação — Supplementar — appaiono pure assai equilibrati.

La prima corsa si realizzerà alle ore 13,30 precise.

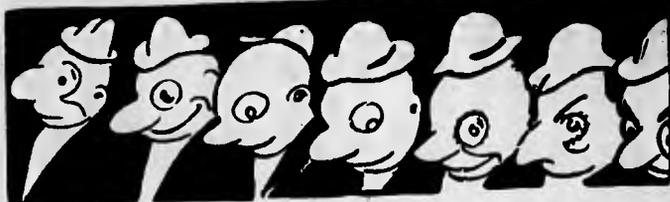
Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri "palpites".

1.<sup>a</sup> corsa: Delphim - Delilah - Clo ..... 12

**VIGNOLI**  
**OTICA**  
DE PRECISAO  
OCULOS  
DINCE-NEZ  
LORGNONS  
DR. J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
UNICO NO BRASIL  
RUA LIB. BADARÓ 65  
S. PAULO

- 2.<sup>a</sup> corsa: Al Raehid - Jancaratiá - Bleffe ..... 13
- 3.<sup>a</sup> corsa: Rugol - Idette - Maynas ..... 12
- 4.<sup>a</sup> corsa: Cauto - Moacyr - Caruna ..... 23
- 5.<sup>a</sup> corsa: Juiz - Randerá - Cambromia ..... 23
- 6.<sup>a</sup> corsa: Bright Star - Papary - Mariueha ..... 12
- 7.<sup>a</sup> corsa: Flexa - Esplim - Nhandi ..... 34
- 8.<sup>a</sup> corsa: Keny - Turbina - Tenderá ..... 12
- 9.<sup>a</sup> corsa: Arbolito - Baaguassú - Chochita ..... 12

STINCHI



## rettifichiamo

Molti sono gli aneddoti che si narrano sul conto di Alfonso d'Aragona, che regnò dal 1416 al 1458. I dotti di quel tempo trovarono larga ospitalità alla sua corte e, si dice, Alfonso V amava intrattenerli in lunghe ed affabili conversazioni.

Un giorno — cerca di darsi ad intendere un aneddoto — un tesoriere portò una somma di dieci mila ducati d'oro all'arguto re Alfonso V d'Aragona, mentre questi era circondato da dotti e da cortigiani.

Nel vedere tanti ducati d'oro, uno dei dotti disse ad alta voce ad un cortigiano:

— Mi basterebbe quella somma per essere felice.

Al che il munifico Alfonso V, che aveva udito, esclamò: — Ebbene, questa somma è tua. Prendila e sii felice.

In verità ci pare di vederlo Alfonso V che regala diecimila ducati d'oro come se si trattasse di bruscolini.

Ocorre dire che al suddetto aneddoto si è voluto dare una conclusione del tutto falsa? Effettivamente le cose non andarono così.

Ecco come andarono: in realtà il dotto, sperando nella munificenza di Alfonso V disse ad alta voce: "Mi basterebbe quella somma per essere felice". E dentro di sé aggiunse: "Adesso il munifico Alfonso sente e mi regala i diecimila ducati d'oro".

Sta di fatto, però, che il munifico re non udì le parole del

dotto. Questi, allora, le ripeté più forte. Ma il munifico re non udì. Il dotto fece qualche passo verso il munifico re e gridò: "Mi basterebbe quella somma per essere felice!". Il munifico re non udì. Il dotto si avvicinò ancora al re, e quando fu ad un palmo da lui, gridò:

— Sire!

— Che vuoi? — chiese il re.

— Mi basterebbe quella somma per esser felice!!! — gridò il dotto con quanto fiato aveva in gola.

— Non ti capisco — disse il munifico re.

— Fate finta di non sentire eh? — disse il dotto. — Vorrei quei diecimila ducati d'oro!

— Col cavolo! — gridò il munifico re.

— Beh, Sire, siete un spilorcio. Siete un avaraccio! Alla faccia della munificenza!

Al che rise Alfonso V d'Aragona, senza dare nemmeno un ducato al dotto.

L'Imparziale

ESTA É A  
MARCA  
FABRIL  
DA MELHOR  
CASIMIRA

O BANCO NACIONAL DO  
COMMERCIO DE S. PAULO  
funcionará de 1.<sup>o</sup> de Janeiro  
em deante, em continuação da  
CASA BANCARIA  
ALMEIDA & FILHO  
Rua Boa Vista, 24

# orticaria

\* Volete sapere come il microcefalo giornalistaio, ex gattin di gesso, tratta la colonia? Leggete:

— “Per ora stia tranquilla la Colonia. Nessuno disturberá piú la quiete del cittadino intento a rabberciare stracci, a suonare l'organetto, a lustrare le scarpe, ed a scappellarsi davanti agli eterni padroni d'una situazione ambientale (sic!) che fa veramente schifo”.

\*\*\*

\* “Ex ore tuo te iudico”. Ma, di grazia, chi “fa veramente schifo”, la Colonia, o il servitor figurinalo dell'ex-gattin di gesso?

\*\*\*

\* Il giornalistaio microcefalo é in mala fede. Perché cita, come parola straniera, “zio”, e tralascia “Czar” e “Xante”.

\*\*\*



A economia no barbaar astá na compra da lamina que faça o maior numero de parbas parfaisas. Esta é a lamina economica de facto. Saja economico, usando a legitima.



\* L'inciso e illustre lustrator di mobili vecchi é ignorante. Perché scrive: “Consecutio temporis” — invece di “Consecutio temporum”.

\*\*\*

\* L'ex-figurinalo, fabbricatore di tristi figure, é anche bugiardo. Perché... il perché lo diremo nel prossimo numero.

\*\*\*

\* Bel servizio ha reso al signor delle calze, che battezza coi nome di “calzettiere”.

\*\*\*

\* “Calzettiere” non é registrato nel vocabolario, come “proseguo, ambientamento, tenebri, tumultuosità, ambientale”, ecc. Ma il lepido figu-

rinaio ingessato da qui a sei mesi, quando uscirá un altro ex-gattin di gesso, prenderá la penna e la coraggiosità a quattro piedi, e scriverá: “Io calzetto, tu calzetti, colui ci rompe gli epigoni!”.

\*\*\*

\* Logica “barata”.

“Se il piccolo David non avesse trovata la forza di lanciare il suo sasso, il gigante Golia non sarebbe morto”.

Certamente. Se oggi non piovesse, sarebbe una bella giornata.

\*\*\*

\* E qui é dimostrato alla luce di trecento moccoli come qualmente la logica fucchesina é piú ingarbugliata e piú indigesta di quella vecchia carcassa che nomasi grammatica italiana.

\*\*\*

\* Da qualche giorno si legge sui quotidiani l'elogio delle patate. Sembra che questi tuberí abbiano qualità nutritive e curative di prim'ordine. Combattono molti mali e mantengono agili il corpo ed il cervello.

Figuriamoci la gioia del galo giornalistaio “autentico” (marca ex-gattin di gesso) che di patate ce ne ha tante in testa!

\*\*\*

\* Il medico: — Io mi sono dedicato alle autopsie.

La cerebrale coloniale: — Ah, e i suoi clienti sono contenti di lei?

\*\*\*

\* In Francia un condannato all'ergastolo é stato riconosciuto innocente dopo dieci anni di lavori forzati.

Ora gli permetteranno di commettere... gratis qualche piccolo reato.

\*\*\*

\* Scene cittadine.

Il “grillo”, accingendosi a scrivere sul libro delle multe: — Il suo nome?

L'automobilista: — Abelard Westhinterawler Thenardh Swynker Junior.

Il grillo, impalidendo: — Bene, bene, vada e stia piú attento un'altra volta.

\*\*\*

\* I discorsi del giorno.

Un bimbo di tre anni ascolta il padre che parla in famiglia dell'eterno conflitto cino-glapponeso.

Ad un tratto interrompe il discorso del genitore e chiede: — Papá, che cos'è il Giappone?

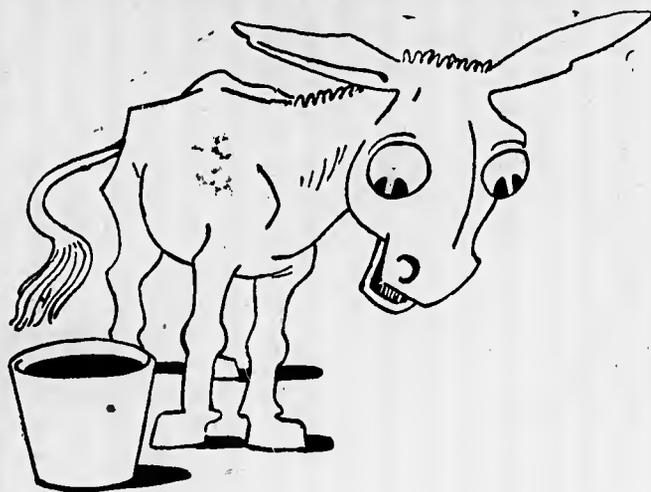
La madre lo corregge: — Si dice Giappone

E il padre: — Lascialo stare. Ha detto bene.

\*\*\*

\* Ma tira a campá.

## soltanto un asino!



compra del cioccolato, senza sperimentare la marca **PAN** — dopo i prodigiosi risultati ottenuti da questo prodotto nell'ormai celebre viaggio dell'Astronave nella Stratosfera Lunare.

### giudizi artistici



— Vi sono idee nuove nella commedia rappresentata ieri sera?

— Oh!, sí. La prima attrice aveva un abito da sera veramente delizioso!

**BUON ANNO!**

A tutti i nostri amici, abbonati, inserzionisti, simpatizzanti e ammiratori, che hanno avuto l'amabilità d'inviarci cartoline, calendari, telegrammi, fiori, vini, carne secca, cheques, conti, "duplicatas" e capretti al forno, ricambiamo, cinquecentuplicati, accresciuti degl'interessi legali, gli auguri per l'anno nuovo.

\*\*\*

**ALFREDO NUNZI**

Con l'Oceania è giunto nei giorni scorsi dall'Italia il nostro ottimo collega Alfredo Nunzi, redattore del Fanfulla, reduce dall'Africa Orientale, ove ha compiuto nobilmente i suoi doveri di soldato.

Il nostro cordiale bentornato.

\*\*\*

**BEVANDE INTELLETTUALI**

Tra le bevande cosiddette intellettuali, il caffè tiene indubbiamente la palma, e costituisce il prototipo delle bevande aromatiche. Tutti i lavoratori trovano in questa bevanda un aiuto prezioso nelle loro diurne fatiche.

Nel Brasile, che è, diciamo così, la mamma del caffè, vi sono un'infinità di marche; ma la ottima tra le migliori è senza dubbio il caffè extra-fino "Lourenço", che ha preso, grazie al suo sapore e al suo aroma caratteristico, un posto di primo piano nei mercati locali e mondiali. (Av. Celso Garcia, 338-340).

# fuori spettacolo

## Brillante festa da ballo in Casa Crespi

Conti Rodolfo e Marina Crespi, per la vigilia di Natale, hanno offerto, nella loro sontuosa dimora, una veramente magnifica festa da ballo alla grande società paolistana.

Le splendide sale, adornate con sfarzo e gusto raffinato, le orchestre scelte affiatatissime e invitanti alla danza, la presenza della migliore e più "chic" società, con quei suoi décolletés e sparati veramente impeccabili, la squisitezza e la gentilezza innate nei padroni di casa, contribuirono a infondere nell'animo di ogni intervenuto la massima allegria ed a dare alla riunione danzante il tono affascinante e suggestivo di quelle grandi feste aristocratiche cittadine che fanno epoca.

Impossibile riportare i nomi dei fortunati e felici intervenuti. Una vera folla.

S. E. il dott. Armando de Salles Oliveira, Governatore dello Stato, e S. E. il dott. Vicente Rao, Ministro di Giustizia della Repubblica, onorarono di loro presenza la festa maliarda.

Gli onori di casa vennero fatti con signorile cordialità dalla Contessa Marina e dal Conte Rodolfo, coadiuvati dalla figlia D. Renata Crespi da Silva Prado, dal genero Grande Uff. Fabio da Silva Prado, governatore della città, dalla Contessa Titina Rondino Crespi e dal Conte Adriano, dal giovane Conte Raul e dalla leggiadra sua fidanzata signorina Irene Medici.

Inutile aggiungere che il buffet è stato ricchissimo, e meticolosi il servizio e la distribuzione dei rinfreschi. Champagne a fiumi.

... "un grato ed indelebile ricordo resterà nell'animo di chi, incline lo spirito, aderì all'intima essenza della fiabesca e paradisiaca adunata"...

**Dott. Guido Pannain**

Chirurgo-Dentista

Exprofessore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetinga, 79  
4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza l'ora della consulta per TELEFONO 4-2808

**"CAMA PATENTE"**

Con l'uscita del Sig. Bruno, l'antica Ditta "Liscio Bruno & Cia." fabbricanti della rinomata "Cama Patente", nota in tutto il Brasile, è passata sotto la ragione sociale "L. Liscio & Cia." (Successori).

\*\*\*

**CHI BEN COMINCIA...**

... finisce meglio. Ma per ben cominciare sono necessari la forza e il coraggio che può dare il vino di Ciró. Solo Ciró. Sempre Ciró. — Campana — R. Cons. Carrão, 129.

\*\*\*

**CULLE**

Durante la settimana scorsa, sono nati in questa Capitale: Mariano Vicente Gaccione di Mario — Luiz Fernando Blanco di Delfino.

\*\*\*

**COMPLEANNI**

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno in questa Capitale, i seguenti connazionali:

- Rosina Cassuola di Tarquinio
- Mafalda Valeri di Angelo
- Prof.ssa Maria Montini De Michele
- Giuseppina Grassi
- Egeria Foresti di José
- Corino Di Girolamo
- Emilia Di Girolamo di Camillo.

\*\*\*

**DECESSI**

Durante la settimana scorsa, si sono spenti in questa Capitale, i seguenti connazionali:

- Enrico Pongiluppi
- Raffaella Ancielo Gallo
- Oscar Rossi
- Caterina Daffi
- Torello Bindi
- Aldo Cervone
- Oreste Conti
- Prof. Fernando Passerotti
- Meotti
- Giuseppina Miranda Pasquale.

**calde raccomandazioni**



— Era tua moglie quella che ho visto al tuo braccio ieri sera?  
— Sì, però ti raccomando caldamente di non andarglielo a dire.

**Agenzia Pettinati**

Pubblicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti  
DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255  
Casella Postale, 2185  
S. PAULO



— Sai, 5 anni fa io perdetti l'orologio... Ieri ho tirato fuori il gilet che non mettevo da un pezzo, e ho trovato...  
 — L'orologio?  
 — No; il buco da cui mi dev'essere caduto...



## se c'era la radio

Attenzione! Attenzione!!  
 E' al microfono Penelope, moglie di Ulisse:

— Ho accettato molto malvolentieri l'invito a fare delle dichiarazioni alla radio, in occasione del ventesimo anniversario della tessitura della mia famosa tela nuziale.

Il lavoro procede bene: sono al principio della metà della prima orditura. Ho appreso proprio in questo momento che il quarto mio pretendente è morto di vecchiaia, seguendo negli Inferi altri tre aspiranti alla mia mano, i quali, nell'attesa che io finissi il mio corredo, sono finiti con varie affezioni al fegato.

Tuttavia sono certa che tesa che io finissi il mio corredo, sono finiti con varia come i velluti di Damasco e le sete di Como.

Giovani fidanzate, per i vostri corredi servitevi esclusivamente da Quintilius, unico depositario di telerie le quali non hanno nulla da invidiare a quelle tessute con le mie proprie mani. Pagamento anticipato, prezzi irrisori!

\*\*\*

— Parlo io, Galileo Galilei: So che ha destato molto interesse la mia enunciazione della mia legge

dell'isocronismo del pendolo. Come voi sapete, tale principio mi è stato suggerito dai movimenti oscillanti di un lampadario. Come mi sia venuto in mente di costruirvi sopra tutta una teoria scientifica e matematica, nonché la creazione dell'orologio a pendolo, sarebbe troppo lungo a dirsi. Ciò che è necessario che sappiate è semplicemente che è il lampadario che ha il merito di aver attirato la mia attenzione, non già per i suoi movimenti, ma per la fattura, l'eleganza del disegno e la razionalità delle sorgenti luminose.

Per trovare lampadari che attirino l'attenzione degli uomini di genio e l'ammirazione delle persone di buon gusto, dovete visitare l'esposizione de "Il palazzo del Lampadario" che offre articoli per tutte le borse.  
 ... ..Afonso De Martino...

### Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro). Tel. 2-3545



# CASA FUCHS

il maggiore stabilimento di articoli per sports - vi offre i più bei maglioni nazionali ed esteri.

Tipi eleganti e vistosi.

Prezzi alla portata di tutte le borse.

RUA S. BENTO, 406

TEL. 2-1188

**SBALORDITO** — Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare al prossimo numero due pagine di "Echi del Banchetto" — con liste degli intervenuti, Discorsi ed Elenco dei Doni. Pazienza. Non per questo si scoccheranno i nostri amici. Le adesioni alla nostra festa non sono state fatte con intenzioni esibizioniste, ma per puro affetto e reale ammirazione.

**MARTUSCELLI** — 500.

**PECORARO** — Ma è vero che Maraccini vi ha rotto la testa? Se seguiamo così, povera testa!

**STATISTICO** — Ecco la nostra Aritmetica: "Numerissimo" capolavoro massimo del giornalismo paolitano di questo ultimo cinquantennio: 216 pagine — 918 Annuncianti — 3 Edizioni — Vendita 25.000 Copie — 20.000 Abbonati — 400 Clichés — 25.000 Kgm. di carta — 182 Kg. d'Inchiostri — 1:819\$000 di Spedizione. I matematici di redazione, stanno compilando un articolo di Curiosità sul "Numerissimo", contandone le righe, le parole, le lettere, la superficie della carta, ecc. Ne verrà fuori un articolo statistico che nemmeno Francesco Saverio Nititi ne saprebbe scrivere uno uguale!

**MUGNAIO** — Argante ce ne ha combinata — o, per meglio dire, ha cercato di combinarcene un'altra. Ve la diremo al prossimo numero.

**RINO DALL'ACQUA** — Siete pregato di passare in Amministrazione. Come pregheremo, questa è l'ultima.

**SINIS GALLIS** — A una voce: uno — due — tre: — Viva il Pasquino!

Hip - hip - hurraaaa.

Viva il Numerissimooooo!

Alì

Alì

Babá!

**SOTTOSCRITTORE** — Stanchi (ma non sazi) del Numerissimo, non abbiamo forze per occuparci adeguatamente, in questo numero, di tale faccenda. Occhio ai prossimi: noi non manchiamo mai alle nostre promesse.

**COLONIALE** — Al momento di andare in macchina, abbiamo il piacere di avere tra le mani una copia del 1.º Volume della grandiosa pubblicazione "Cinquant'anni di lavoro degli italiani in Brasile". L'opera è ammirabile, e ce ne occuperemo degnamente al prossimo numero.

**AMICO CILIEGIA** — Il "Mondo Universo" — già "Mondo Lucchese", poi "Mondo Italiano" e poi "Mappa - Mondo" — Ex-"Gattino di Gesso", fondato dall'Ex-Direttore Paladini di... Lucca e diretto da Vanni Amerigo, Ex-Pecoraro — ritorna alla carica. Ma divaga.

Naturalmente, risgrammatiche infatti il Pecoraro:

Scrivendo del calzettaio Franceschi, nel solito "Mappamondo", "Ex-Gattino di Gesso", eccetera eccetera, eccetera — dice infatti il Pecoraro:

## piccola posta

"Vorrei rivederlo ora che è passato un altro decennio. Vorrei rivederlo per consolarmi; perché se è vero che il Conte Ugolino nella torre di Pisa, scorse per gli altrui visi il suo aspetto stesso, io potrei, rivedendolo, credermi ancora un giovanotto."

Così dice Vanni Amerigo.

E questo sciagurato ciancia col "Pasquino" e invoca Dante!

\*\*\*

Dice:

"Una sera, mentre alla Sala Pacini recitava una compagnia di guitti facente capo ad una bambina prodigio, certa Vanda Parricchi, fu obabilmente persuaso Modugno a tenere, fra un atto e l'altro, una conferenza sul tema "La donna" garantendogli (sic!) il successo."

Così dice Vanni Amerigo.

E questo sciagurato ciancia di grammatica e polemica col "Pasquino".

\*\*\*

Dice:

"Io intanto mi auguro che il presente articolo, come le calze, (come le calze — come le foglie — come tu mi vuoi ecc.) sia apprezzato dall'amico Franceschi perché egli veramente lo merita. Ma, intendiamoci bene, apprezzato non per la forma disadorna e priva di qualsiasi risorsa letteraria, (lo vediamo, lo vediamo, lo vediamo!) e nemmeno per la "reclame" che non ne ha davvero bisogno, ma tutt'al più per la rievocazione di alcuni peccati giovanili, principalissimo quello di aver fatto gemere i torchi, cosa di cui io, purtroppo, ne gemo tuttora. (Sic-sic! Sic-sic! Sic-sic!)

Così dice Vanni Amerigo.

E questo sciagurato ciancia di grammatica e polemica col "Pasquino"!

Dice:

"Affidiamoci sereni alla me-temporisti che un giorno (speriamo il più lontano possibile) dovrà pur trasformarci; ma preghiamo però Iddio di adoperare per la riforma la stessa identica pasta, perché sarebbe un vero peccato se ne dovesse perdere, anche infinitesimalmente la qualità."

Così dice Vanni Amerigo.

E questo sciagurato ciancia di grammatica e polemica col "Pasquino".

\*\*\*

"Son cose che succedono a chi ha bevuto per quarant'anni l'acqua della "Pupporona".

\*\*\*

E, per cinque, la "pinga no vendeiro da esquina".

\*\*\*

Ex-Pecoraro?

Pecoraro!

\*\*\*

Laonde:

"Si può descrivere un tramonto, una notte lunare, una festa campestre, un bel maggio fiorito, la quiete dopo la tempesta, il sabato del villaggio meglio (soltanto un pochino, ma meglio) di Leopardi Giacomo. Quando Vanni afferma che può scrivere meglio di Leopardi, si riferisce a quello di Recanati) — si può descrivere tutto ciò ma..."

Ma la disinvoltura di questo Pecoraro è indicibile.

\*\*\*

Potremmo domandare:

Ma cosa c'entra questo calzettaio Franceschi, da Milano (Via Manzoni, 61) con l'"Ex-Gattino di Gesso" di queste plaghe?

Ecco, o colto pubblico e "inclita" guarnigione, come qualmente la va la va. E giuriamo sull'autenticità di quanto segue:

Quando Vanni Amerigo scoprì che esisteva a Milano un Calzet-

taio da fregare, cominciò a fargli una violenta corte letteraria. Lo scopo, si capisce, era quello di farsi mandare qualche dozzina di calze, da rivendere poi, qui, a prestajo, in società con qualche "mascate". Per raggiungere lo scopo, farsi credere un gran signore ed acquistar credito, il Pecoraro scrisse a Franceschi una lunga lettera, nella quale, promettendo di introdurre il Calzettaio Milanese nella grande industria e nell'alta società della Colonia, diceva testualmente:

"...le vostre calze mille aghi, color bronzo, hanno affascinato tutte le signore dell'intera colonia italiana. Sono ancora meravigliato di avervi lasciato novelliere, poeta, giornalista e ritrivarvi calzettaio. Perché non venite a passare qualche settimana da me a S. Paolo? Sarete mio ospite gradito, vi presenterò al conte Crespi, Matarazzo e a tutti i "grandos" della vasta colonia di S. Paolo. Se poi volete rimborsare le spese di viaggio portate con voi qualche dozzina di calze Franceschi che qua vi saranno pagate a peso d'oro." Carino, no?

Franceschi, lusingato dalla possibilità d'un nuovo mercato, pensò seriamente ad un viaggio in Brasile — ma ebbe la saggezza di informarsi prima sulle condizioni finanziarie e morali della "personalità" che l'invitava.

E scrisse a noi.

\*\*\*

Potevamo illudere noi, onestamente, Franceschi il Calzettaio?

— "Sarete suo ospite — l'avvertimmo — "ma correrete il rischio di contribuire agli "atrazados aluguéis".

\*\*\*

E sulle presentazioni ai Conti Crespi e Matarazzo? Come potevamo noi, in coscienza, confermare in Vanni Amerigo la persona capace di introdurre Franceschi presso quei nostri illustri connazionali, sapendo, come sappiamo, che il Pecoraro, in tanti anni di Brasile, non è riuscito ancora a conquistarsi la simpa-

## IN PIENA GIOVENTU'

### e già coi capelli bianchi!



Eviti la vecchiaia prematura, usando la "Loção Brilhante" con frizioni diarie.

QUANDO appaiono i primi capelli bianchi, è necessario evitare il loro moltiplicarsi. Cominci subito ad usare la "Loção Brilhante", che penetra fin nelle radici dei capelli, facendo crescere vigorosi, abbondanti e con il primitivo colore i fili fragili e sparsi. La "Loção Brilhante" è il tonico efficace dei bulbi capillari. Stimola la crescita dei capelli, nutrice le radici e restituisce il colore naturale ai fili nuovi.

## Loção Brilhante

tia dei gallonati portieri dei medesimi?

\*\*\*

E Franceschi, dopo la nostra risposta, cambiò parere.  
E non venne.

E, quel ch'è peggio, non mandò le calze, al Pecoraro.

\*\*\*

Il quale, per vendicarsi, ci paragona a Dante.

Paragone ch'è l'unica vera offesa che il Pecoraro ci lancia, poiché se anche noi abbiamo sulla coscienza qualche refuso e qualche strafalcione, mai la nostra penna si permise di regalare ai contemporanei quello stock di balordaggini che il bilioso, onanista e superstizioso fiorentino legò ai posteri.

\*\*\*

Una grammatica di Cristaldi!

Cristaldi la farebbe volentieri, se nel pubblico non ci fosse una maggioranza di impermeabili Pecorari.

Ma con tanti Vanni in giro, a che cosa servirebbe una grammatica?

\*\*\*

Infatti, con Zambaldi alla mano, i quesiti sono rimasti insoluti.

Primo quesito:

Noi scriviamo "il zio".

Vanni Amerigo protesta.

Zambaldi ci dà ragione.

Vanni Amerigo... invita il Calzettaio Franceschi ad esser "suo ospite".

\*\*\*

Secondo quesito:

Noi sosteniamo che:

"Mappamondo — Ex Gattino di Gesso — Esce il 1.º e il 15 di ogni mese" — è una forma grammaticalmente sopportabile, malgrado il fatto che il "Mappamondo", il 1.º e il 15 d'ogni mese, me lo saluta lei.

Vanni Amerigo protesta... ma continua ad affermare che l'"Ex-Gattino di Gesso" Esce il 1.º ed il 15 di ogni mese, quando invece il 1.º e il 15 di ogni mese il "Mappamondo" me lo saluta lei!

\*\*\*

Me lo saluta lei, a meno che "il fulgido esempio di moralità e di giustizia, nonostante i pecorari pochi ed insignificanti meriti" oltre che di simpatia, non seguiti ad esser largo di crusca "unica".

Nevero, Pecorà?

\*\*\*

Potremmo, seguitare, ma per un Ex-Pecoraro Marca Vanni, è già troppo.

Anzi, ci teniamo a dichiarare che tutto ciò non è per uso e consumo del suddato pecoraro, ma piuttosto per uso e consumo di qualche altro più formidabile ed ugualmente individuato fesso.

\*\*\*

E allora ciao, Ex-Pecoraro!

\*\*\*

Ex-Pecoraro?

Pecoraro!

CHAPÉOS · GRAVATAS · CAMISAS

# Rafi

Seralino Chiodi

R. LIBERO BADARÓ, 466 100 METROS  
PHONE: 2-7254 DO MARTINELLI

## I PENSIERI DI MARIA CALZETTA:

Le donne sono come gli strategici: quando che il nemico non lo possono prendere davanti, lo prendono da un'altra parte.

PER LE FESTE

LEI — Mascalone! Invece di fare le compre che ti ho detto, sei venuto a berti i soldi!

LUI — No, cara, le compre già le ho fatte e la merce l'ho già mandata a casa; solo che invece di comprare in un negozio qualsiasi ho comprato alla "A INCENDIARIA" "Esquina do Barulho" dove ho potuto prendere articoli di primissima qualità a prezzi tanto modici da potermi permettere il lusso di bere un goccetto per le Feste.

## diario di capanna

Ore 18. — Rimasto casa farmi barba. Suonato campanello. Andato aprire. Apparsa donna con panni in testa che detto: questa è la biancheria. Fattala entrare: dettò: va bene, mettetela lì poi spogliatevi subito mettetevi letto. Donna con panni in testa entrata e detto: va bene.

Ore 18,20 — Spogliatasi e messasi letto: poi detto: ecco questa nota dei panni. Presa nota panni: trattasi 8\$400.

Ore 18,28. — Rialzatosi letto e domandato donna che portata biancheria: siete sicura non manchino fazzoletti? Donna biancheria detto: stia tranquillo... posso rivestirmi? Perché devo andare ad altre case. Detto: certo! Datole 8\$400 e detto: resto potrete riportarmelo altra volta. Donna ripreso fagotto panni sporelli e salutato. Andata.

Ore 18,50. — Suonato anora campanello. Andato aprire. Trattasi inquilina incontro. Pregato se poteva tirare panni mia finestra. Fatta entrare: detto: prego signora. Rirato panni finestra. Dettò: perché non rimanga tenermi un po' compagnia mio letto. Inquilina incontro detto: volentieri! Ma ho il latte al fuoco! Detto: peccato! Inquilina sorriso detto: magari altra volta, capirò... non cattiveria. Inclinatomi. Inquilina uscita. Andato per farmi cravatta. Suonato. Entrata portiera. Detto: posta per lei. Detto: grazie. Messale mano sul petto e messomi leggere corrispondenza. Portiera domandato: posso andare? Messale mano sopra gamba e detto: no, aspettate... momento. Sentito voce per scale. Portiera dettò: è mio marito che mi chiama. Dettò: digli che aspetti momento. Portiera affacciata si scale gridato marito: aspetta momento, signorino, mi sta seducendo... vengo subito! Marito gridato: va bene... ma sbrigati. Finita corrispondenza. Sedotta portiera. Portiera andata via. Guardato orologio. Già 19,20. Fatto tardi. Ricordatomi che appuntamento bella fanciulla 19,30: infilatosi giacca, pettinato, uscito...

AMLETO FINZI

economizzi denaro nella riparazione della sua radio

Consultorio Radiofonico - Tel. 2-4547

## la vita nei cieli

### I

Un uomo che non teme le vertigini volle elevare al cielo i vasti cubi che, dominando le città babelliche, parlano con le stelle e con le nubi.

Siete come i giganti della favola che al vecchio Olimpo diedero l'assalto, o grattacieli: in voi risplende il simbolo della modernità, che mira in alto.

Fratelli ai campanili e alle piramidi, grandi alveari colmi d'api umane, muti ascoltate il sibilo dell'eliche che si mesce al ronzio delle campane.

Non v'ama l'inquillino sedentario delle casette arcadiche a tre piani, che a sera — in papalina ed in pantofole — fuma la pipa e inaffia i suoi gerani...

### II

O grattacieli, sopra i vostri culmini il nostro sogno libero si estolle tra fioriture di giardini pensili raggianti di magnetiche corolle.

Puerili nostalgie di fiori e rondini! Fiori notturni sono i riflettori che squarciano le tenebre e lo spazio, rondini nuove... sono i trimotori.

L'Amore? Chi ricorda con rammarico il vecchio e buffo idillio ottocentesco col paralume, il nonno che si appisola, le sorelle che guardano in cagnesco?

Oggi l'Amore è una scintilla elettrica che scocca d'improvviso e investe il cuore. L'idillio è breve, il matrimonio è rapido: puoi celebrar le nozze in ascensore.

### III

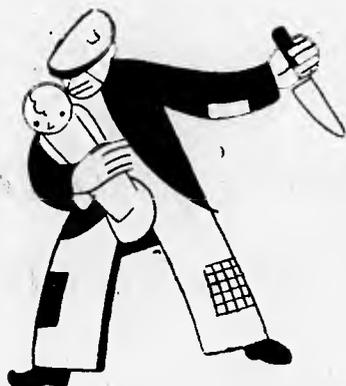
Viva la nuova civiltà meccanica, che scatta da un rocchetto o da una pila! Mia cara, i grattacieli inverosimili sono le sentinelle del Duemila.

Chiudi la radio. Gira un'altra valvola. Siamo in terrazza, a non so quale piano. Vogliamo fare un giro in teleferica, o preferisci un volo in aeroplano?

Abbiamo l'aeroporto ed il velivolo sulla terrazza, pronto per il volo. Cosa vuoi fare? Un giro per l'Italia? Vuoi visitare l'Africa ed il Polo?

Monta in carlinga e agganciati la cuffia. Saluta. E se ti chiedono: "Tornate?" Rispondi: "Torneremo all'ora solita, come colombe dal desio chiamate"...

Antonio Zampedri



Ruote — Fili di ferro ecc.  
Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.

Ganci — Ramponi — Molle  
Specialità in chiodi punta di Parigi.

## Industria Mormanno SJA

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.º 217

Telefono 4-4455

Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"



## fra litri e mezzilitri

L'osteria è un buco odoroso dietro un'insegna. La insegna cambia, ma nel buco l'odore è sempre quello: vino e cucina.

Non è vero che all'osteria vada soltanto gente da tri-vio, marinai, carrettieri, facchini. Ci sono sempre anche i conti. Conti da pagare, si capisce.

L'osteria è dell'oste. L'oste è un uomo grasso. Sempre. Se non è grasso, con un trippone, gli tolgono la licenza.

La licenza è obbligatoria, ma entro certi limiti: se

nell'osteria vengono spesso ragazzette dipinte e con la tosse, c'è troppa licenza. Allora la polizia fa chiudere il locale.

Molte calunnie circolano sugli osti. La più diffusa è quella che essi mettano acqua nel vino. Nulla di più falso. Essi mettono solo un po' di vino nell'acqua.

Tutto sommato, all'osteria si sta bene.

E se non si sta bene è meglio andare dal dottore e farsi ordinare una medicina.

Vincenzo Campana



Cerebro magico É O

DAQUELLE QUE USA O

# TONOPHYL

TONICO DO CEREBRO, GERADOR DAS FORÇAS  
PHYSICAS E MENTAES, ESTIMULANTE DA  
ESPHERA NEURO SEXUAL

DEPOSITARIOS DROG BRASILEIRAS ANDRADAS, 21-RIO

EM SAO PAULO: DROGARIA MORSE — José Bonifacio, 129.

## conserviamo la spazzatura

Dico a mia moglie: — Da oggi, cominceremo a metter da parte la spazzatura. Mi guardi meravigliata? Ebbene: ti leggerò una notizia interessante. Ascolta! "Il premio di Stato prussiano è stato assegnato, quest'anno, a un chimico tedesco, il quale ha inventato un materiale edilizio ricavato dalle immondezze. Elastico, ben lavorabile, questo materiale, mischiato alla calce, può esser adoprato con ottimi risultati per costruzione". Ripeto, che da oggi conserveremo gelosamente la spazzatura: e fra qualche anno possederemo un villino fornito di ogni moderna comodità. Ho detto!

— Ma come?!... Con la spazzatura?

— Con la spazzatura... E' meraviglioso, come l'uomo tenda ad allargare gli orizzonti delle umane possibilità. Non vedi? d'invenzione in invenzione, di scoperta in scoperta, egli giunge a render logico l'assurdo, e a nobilitare tutto ciò che è sempre sembrato dispregevole. La vedi quella cassetta di spazzatura? Quella vale per lo meno tre o quattro mattoni...

— E il ferro-cemento-vetro che forma il caposaldo dell'architettura "900"?

— Superato! E con questo in attivo: che qualsiasi associazione edile, potrà, fra qualche anno costruire con la spazzatura un magnifico edificio, senza adontarsi se i contemporanei lo giudicheranno un bel sudiciume. Già, ben pensando, e riguardo allo stile, qualcosa c'era già che preannunziava l'avvento del nuovo materiale laterizio: gli stabili e gli edifici costruiti a cassetta, che è il classico recipiente per l'immondezza...

Taccio e sorrido guardando senza vedere, chi sa dove.

— Perché sorridi? — osserva mia moglie.

— Sorrido pensando all'avvenire delle grandi città. Vedrai, se l'invenzione del chimico tedesco attacca, quante costruzioni civettuole e quanti edifici sorgerranno, costruiti con quello che ora si rimuove come uno spregiato rifiuto...

ROMANO  
Farma Ceuta



## campionati mondiali di barzellette

— Sergio Bobaloff, — disse l'arbitro, rivolto al russo, noto a tutti con il soprannome di "Gigante della barzelletta a freddo" — cercate di non farvi riprendere, come il vostro solito, per delle freddure scorrette...

Il campione russo grugnì, sdegnosamente.

— E voi, Hiving, — seguì — ricordatevi che conosco i vostri sistemi... — Quindi rivolto ad ambedue: — Siete pronti? — domandò.

Il campione inglese annuì con il capo, sorridendo. Il russo, grugnì di nuovo, affermativamente.

— Sergio Bobaloff, di Mosca — annunciò l'arbitro, rivolto al pubblico — campione russo di "colmi", chilogrammi 118 e 950, sfidante, contro Washington Hiving, campione inglese, detentore del titolo di campione europeo, chilogrammi 92 e 140.

Un lungo mormorio accolse le parole dell'arbitro.

— Troppa differenza di peso — disse un signore grasso, in seconda fila.

— E io scommetto, invece, che il russo abbandona...

— Tempo! — disse l'arbitro. Fu il russo che attaccò per primo.

— Qual'è il colmo per un funambolo? — domandò con voce cupa.

— Arrampicarsi sopra una corda... vocale! — rispose prontamente Hiving.

Uno scoppio di applausi salutò la pronta risposta del campione.

— Il colmo per un cacciatore? — Uccidere il proprio cane... del fucile!

— Bravo Washington! — gridò il signore che aveva scommesso per lui.

Ma il gigante della barzelletta a freddo non si dette per vinto.

— Il colmo per un bustaio? — Fare un busto di marmo.

— Non basta! — ruggì Sergio Bobaloff.

— Fare un busto usando le stecche... d'un tenore.

— Il colmo per una fanciulla romantica? — disse ancora il russo.

— Coltivare delle rose... dei venti in un vaso... sanguigno...

— Maledizione! — esclamò il russo, con voce rauca.

Fissò l'avversario negli occhi.

— Il colmo per un ghiottone, per un sarto, per un arrotino?

L'arbitro fece un passo avanti per intervenire. Secondo il regolamento, non si poteva domandare più di un colmo per volta. Ma l'inglese lo fermò con un gesto.

— Per un ghiottone mangiarsi i piedi, perché... dolei, per un sarto cucire con il filo...

d'Arianna; per un arrotino ar-

rotare... i denti — disse tutto d'un fiato.

— Superbo! — urlarono i partigiani del campione d'Europa, scattando in piedi ed applaudendo freneticamente.

Il campione inglese sorrise e fece cenno al pubblico di sedere. Poi, il suo viso acquistò repentinamente un aspetto duro. Coloro che lo conoscevano fremettero. Egli stava per passare all'attacco.

Il russo, raccolto su se stesso, chiuso in difesa, attendeva ansimando. Il campione inglese gli diresse la parola, con freddezza.

— Qual'è il colmo per un dottore?

Il russo vacillò.

— Per un dottore? — barbugliò.

— Sì, per un dottore; lo sai o non lo sai?

— Per un dottore? — barbu- ancora il russo, mentre grossa gocce di sudore colavano dalla sua fronte.

— Non lo sai. Ebbene te lo dirò io: il colmo per un dottore è di essere settimano.

— Settimana?

— Sì, nato di sette mesi.

— E perché?

— Perché, se è d'otto re, come può essere di sette mesi?

— E' un colmo combinato con una freddura — protestò il russo rivolto all'arbitro — non è corretto.

— E' corretto! — rispose l'arbitro, seccamente.

— Il colmo per una stiratrice? — domandò ancora il campione inglese.

Ancora sotto l'impressione del primo colmo, il russo non seppe rispondere a tempo...

— Il colmo per una stiratrice? — barbugliò.

— Non lo sai... E ce ne sono sei... Sei, capisci.

— Impossibile! — gridò il gigante russo — Non può essere.

— Eccoli: — disse l'inglese — Stirare con il ferro... china, stirare uno dei sette colli...

romani, stirare la camicia... di Meo, fare una cura a base di ferro... da stiro, stirare le maglie... di una catena.

Il gigante guardava il campione inglese con gli occhi sbarrati.

— E se questo non ti basta — tuonò Washington Hiving, mentre l'arbitro alzava una mano — eccone un'altra: stirare una combinazione... d'affari...; e ancora un'altra: stirare il proprio petto... per renderlo duro.

— Tempo! — disse l'arbitro.

Quindi rivolto al pubblico: — Washington Hiving batte Sergio Bobaloff per nove a zero — disse.

Il gigante della barzelletta a freddo, crollò come un masso.

SECONDO CARNERA

## GIORDANO & CIA.

BANCHIERI

Largo do Thesouro n.º 1

S. PAULO

Fanno qualsiasi operazione bancaria, alle più vantaggiose condizioni della piazza.

LEGGETE

## ILLUSTRAÇÃO

NOTIZIE DEL BRASILE E DEL MONDO

R s. \$ 500

## V. Arzani

CORRETOR

AUGURA FELICE ANNO

NUOVO A TUTTI I SUOI

CLIENTI E AMICI :: ::

Tel. 2-5472

Rua Consolação, 59-Sob.º

**a. a. a.**

Il vecchissimo laureato pratico commissioni bicicletta che offrirebbe mite stipendio scopo inizio carriera girò piú volte l'interruttore del suo studio, una inutilmente.

Brancoló allora causa mancanza luce in sala pranzo antica semi-nuova, inciampó poi nel vasto assortimento poltrone garantite tre anni e finalmente gridó:

— Anna, urgemí abile elettricista!

Anna, la robusta tuttofare, semilibera lunghi certificati ubbidí immediatamente. Dopo poco la robusta tuttofare semilibera ritornava con un abile elettricista ventottenne concetto, amante vita familiare, ottime referenze.

Il vecchissimo laureato pratico commissioni bicicletta era già pronto con una scala di faggio resistentissima e un pacco di candele inimitabili.

L'abile elettricista ventottenne salí sulla scala, ma volle che la robusta tuttofare salisse con lui per reggere una candela inimitabile.

A.A. Acceleratissimi brividi percossero ossa vecchissimo laureato causa posizione sottostante ridente convenientissima.

— Arcioccasionissima — gridó allora inforcando le lenti irraggiungibili ultima creazione.

Aveva appena alzato gli occhi che la candela inimitabile si spense. Urló allora il vecchissimo laureato contro l'abile elettricista scopo scambio conversazione.

Ma nessuno rispose.

— Poca miseria, urgemí subito vostra risposta, Casella postale 489, cestinansi inanonime

— gridó ancora il vecchissimo laureato, ma inutilmente.

— Incredibile! pure abissognami paraggi zona panoramica — sospiró.

Cominció allora a salire lentamente la scala di faggio resistentissima. Primo scalino! Secondo scalino!

— Accidenti! — Causa inciampo immediato, il corpo del

vecchissimo laureato precipitó a terra.

Il giorno dopo il vecchissimo laureato pratico commissioni bicicletta che offrirebbe mite stipendio scopo inizio carriera, giaceva in letto comoda posizione mentre sulla testa si ergeva casino centralissimo ottima posizione.

*il prosatore futurista*



PRODOTTO DEL LABORATORIO

**CAMARGO MENDES**

In vendita nelle Drogherie Morse, Amarante e in tutte le Profumerie.

Fabbrica di gomme

"DALMON"

L'APELARIA ORLANDI

F. ORLANDI

ARTICOLI PER SCRITTOIO  
DISEGNO — FITTURA  
ARTICOLI VARI

Vendita all'ingrosso e al minuto  
Importazione diretta

Ultime edizioni della "Athena Editora"  
nella Biblioteca Classica

DEMOSTHENES — A oração da Coróa ... 9\$000

Nella Collezione Teatrale

W. SHAKESPEARE — A megera domada 8\$000

J. ZORRILLA — Dom João Tenorio ..... 9\$000

Nella "Modernissima" — (Romanzi)

Cordeiro de Andrade — Brejo ..... 6\$000

MASSIMO GORKI — A infância de Klim Sanguine ..... 8\$000

R. Lib. Badaró, 23 - Telef. 2-7773 - S. Paolo

# SPYRO-ISO

**il piú efficace e moderno prodotto  
contro la sífilide in qualunque stadio**

NESSUNA CONTROINDICAZIONE, NESSUNA INIEZIONE, UN SALE COMPLETAMENTE NUOVO NELLA CURA DELLA LUE. CURA PER VIA ORALE, FACILISSIMA, ALLA PORTATA DI TUTTI E DI EFFETTO PORTENTOSO FIN DAL PRIMO VETRO.

DOMANDATELO IN TUTTE LE DROGHERIE E FARMACIE, OPPURE PER LETTERA ALL'ISTITUTO SCIENTIFICO "OMNIA" IN RUA SILVEIRA MARTINS N.º 24 — S. PAOLO.



## il professore, fa all'amore

— Caro — disse tristemente Palmira. — non mi dai mai un bacio... Mai un po' d'affettuosità... Un amplesso...

— Amplesso o amplexus dei latini... — mormorò il professore, assorto in gravi pensieri

— Eppure ti voglio un bene dell'anima! — disse Palmira con calore.

— Un bene dell'anima... — fece eco il professore — L'anima, mia Palmira, si può concepire come il principio della vita nei viventi, quello che dà all'essere materiale la proprietà di vivere. Basta osservare la radice differenza tra i minerali e gli animali...

— Smettila, amore! — l'interruppe Palmira passandogli una mano dietro la testa e facendogli il solletico. — Non senti niente, caro?

Il professore sembrò stupito... — Che dovrei sentire? — disse.

— Ma... la mia mano... — fece Palmira — Non senti un brivido? Eppure la mia mano ti accarezza...

— Mi stai toccando l'osso occipitale — disse il professore; — esso è munito di un foro che mette in comunicazione la scatola cranica con la colonna vertebrale...

— Sì... va bene — fece Palmira — ma capisci, amore, che la mia mano ti accarezza febbrilmente... con passione?

— Beh — disse lui, — la tua mano mi accarezza il cranio, in sostanza. Ora, mia Palmira, devi sapere che la scatola cranica è formata da otto ossa piatte e arcuate, ben saldate nei margini dentellati.

— Ma dunque — fece Palmira con impazienza — non capisci...

— Altroché se capisco! — esclamò il professore — Anzi, ti dirò che un elemento importante nella classificazione del cranio, dal greco cranion, si fonda sull'"indice cefalico", ossia il diametro trasverso moltiplicato per cento e diviso per il diametro longitudinale. C'è da aggiungere che... mia Palmira... tu piangi... Stai piangendo? Oh, mia piccola! Sono cose istruttive, sì, ma non commoventi fino a questo punto.

Palmira singhiozzava. — Dicevo — riprese il professore — che il cranio può essere dolicocefalo, brachicefalo, mesocefalo, ultrabrachicefalo, ultradolicocefalo. Ebbene, vediamo che significa quanto ho ora esposto, mia Palmira.

— Significa che sei un ram-



VINCE IL DOLORE  
E NON FÀ DANNO  
AL CUORE

*Pyralgina*

GRANADO



mollito! — gridò Palmira tra i singhiozzi.

— Oh, mia Palmira! Tu mi dici rammollito, ma il rammollimento comporta delle lesioni del cervello per obliterazione delle sue arterie, e ciò chiamasi più propriamente encefalomalacia.

— Insomma — esclamò Pal-

mira, — tu non sembri un uomo normale.

— Capisco — fece il professore; — tu vorresti dirmi abnorme o abnormis dei latini.

— Io vorrei dirti beccaccione!

— gridò Palmira allontanandosi. Il professore si carezzò la piccola barba bionda.

## Casa Andrade

Fondata nel 1891

MOBILI e TAPPEZZERIE

FRANCISCO SALERNO & CIA.

104 — Rua Barão de Itapetininga — 104

Tel.: 4-0321

## Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

DEPOSITOS DESCONTOS CAUCULES E COBRANÇAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - S/loja — SAO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS

## 2 commedie consumate...

### Personaggi:

**IL ROSTICCIERE CINICO**  
**IL CLIENTE SENSIBILE**  
**ALCUNI PESCI**

(La scena rappresenta l'interno di una rosticceria; da un lato si vede un vivaio nel quale nuotano molti pesci; all'alzarsi del sipario il ROSTICCIERE CINICO è affaccendatissimo).

**IL CLIENTE SENSIBILE** (volge lo sguardo verso il CLIENTE SENSIBILE) — Buon giorno, signore.

**IL CLIENTE SENSIBILE** — Vorrei una frittura di pesce.

**IL ROSTICCIERE CINICO** — Subito, signore.

**IL CLIENTE SENSIBILE** — Mi raccomando che sia fresco.

**IL ROSTICCIERE CINICO** (indicando il vivaio) — Altro che fresco! E' vivo... (Prende una retina, la immerge nel vivaio e la ritira con ALCUNI PESCI)

**ALCUNI PESCI** (si agitano).

**IL ROSTICCIERE CINICO** (Da una rapida spolverata di farina ad ALCUNI PESCI, quindi li rovescia nella padella).

**IL CLIENTE SENSIBILE** (con accento di doloroso stupore) — Oh!

**IL ROSTICCIERE CINICO** — Effettivamente, oh!

**IL CLIENTE SENSIBILE** — Che i pesci siano freschi, sta bene; però mi fa male vederli gettare ancora vivi nella padella. Chissà come soffrono!

**IL ROSTICCIERE CINICO** — Macché! Ormai ci sono abituati...

CALA LA TELA

— o —

### Personaggi:

**LA CAMERIERA**  
**IL VISITATORE**

(La scena rappresenta la stanza d'ingresso di un appartamento. All'alzarsi del sipario la CAMERIERA sta parlando col VISITATORE.)

**LA CAMERIERA** — Chi debbo annunciare?

**IL VISITATORE** — Dica alla signora che c'è il Tale.

**LA CAMERIERA** (con un lieve inchino) — Favorisca

attendere un momento: vado ad avvertire la signora.

**IL VISITATORE** (si frega le mani soddisfatto; passeggia avanti e indietro con impazienza; poi ricomincia a passeggiare fischiettando).

**LA CAMERIERA** (entrando) — Il signore vorrà scusare...

**IL VISITATORE** (l'interrompe; con vivacità) — Che c'è? Che c'è?

**LA CAMERIERA** (imbarazzata) — Sì, vorrà scusare, ma... vede... la signora non riceve.

**IL VISITATORE** — Ma non deve ricevere mica, sa; deve dare. (Ha un moto di disappunto) — Mi deve dare la bellezza di cinquecento mazzoni!

CALA LA TELA

## ...E UNA TRAGEDIA EVITATA IN TEMPO

### Personaggi:

**CARLO**, amico di  
**FRANCESCO**.

(La scena rappresenta una piazzetta di paese, deserta; in fondo un arco sormontato dall'orologio luminoso, a destra il caffè, con qualche tavolo fuori, e la farmacia; a sinistra il barbiere, una locanda all'insegna del gallo e la casa di Francesco).

**CARLO** (arriva dalla destra e va a tirare il campanello della casa di Francesco. Poiché nessuno apre, suona ancora, a lugo; picchia con le nocche, col pugno, col bastone; piglia a calci la porta; ma nessuno dall'interno dà segno di vita; Carlo capisce che Francesco non è in casa e se ne va; cosicché la scena resta vuota e la tragedia in due battute non può svolgersi. Per conseguenza, tra le proteste degli spettatori, cala rapidamente il

Sipario).

Luigi Bertoldo



## galanterie coniugali



**IL MARITO** — Se stasera non faccio a tempo a tornare a casa per la cena, ti manderò un biglietto per avvisartene.

**LA MOGLIE** — Non ti disturbare, caro. L'ho già trovato ieri sera nella tasca della tua giacca.

## le tarle

Una voce mi disse: — Sai, le tarle non è mica prudente sterminarle! — Fure trovando strane queste parole presi a ragionare: "Ci sono al mondo tante buone lane, può darsi che le tarle a lungo andare ne riducano in polvere qualcuna! Sarebbe una fortuna!" Però, macchinalmente, la mattina, invece di lavarmi col sapone sciolso nel bagno molta naftalina e feci una lunghissima abitudine

# LITHOBILINA®



**RENOVA-LHE o FIGADO**  
**"ELEKEIROZ" S.A.**  
**SÃO PAULO CAIXA 255**

SVINCOLI DOGANALI



Matrice: S. PAOLO  
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja  
Caixa Postal, 1200  
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS  
Praça da Republica N.º 50  
Caixa Postal, 734  
Tel. Cent. 1739

PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

## apparato digerente

Un vecchio preconcetto vuole che il mercurio distrugga i denti, ciò verificandosi per l'eliminazione del medicamento attraverso le gengive e le glandole della saliva.

Frattanto è il contrario che invece si verifica: la sifilide è uno dei maggiori nemici dei denti, e quando non curata li fa cariare e cadere, perfino nella gioventù. Il mercurio, in questi casi, migliora immediatamente lo stato dei malati.

Nell'apparato digerente la sifilide produce le dispepsie, cioè, le cattive digestioni dello stomaco e dell'intestino. Ma è sul fegato che il male maggiormente agisce, rendendolo inadatto, dificultando l'assorbimento della bile, dando luogo a stitichezza ed itterizia che è l'invasione e l'avvolgimento del sangue per la bile. E' ben comune la piccola itterizia sifilitica che produce stanchezza, dolor di testa, incapacità al lavoro, senza che l'individuo sospetti cosa sia, avendo come unico sintomo il bianco degli occhi giallognolo e la pelle macchiata. L'Elixir de Inhäme deve essere usato dopo i pasti.

**CALZATURE  
SOLO  
NAPOLI**

**Casa Alemã**

**D'ACCORDO CON LA NOSTRA NUOVA**

**ORIENTAZIONE DI VENDITE, OFFRIA-**

**MO I NOSTRI FINI ARTICOLI A PREZZI**

**ALLA PORTATA DI TUTTI.**

Schaedlich, Obert & C. - Rua Direita 16-18

## tressettisti sentimentali

Era il piú bravo giocatore di tressette che io conoscessi.

Non che fosse abilissimo nel maneggiare le carte, né che riuscisse senza "accusi" a vincere egualmente.

Non che riuscisse a conoscere con abilità infernale le carte degli avversari, né che conoscesse a menadito le regole di Chitarrella.

No, anzi era capace di rovinare una partita per il fatto di "bussare" quando avrebbe dovuto invece tacere, di tenersi un "tre" per farselo mangiare dall'avversario; di regalare "assi", di chiamare un "giuoco" e dimenticarsi di "tornare al compagno"; di arrivare fino al penultimo punto della partita essendo gli avversari a zero e farsi vincere la stessa con una rapidità impressionante.

No, egli era un poeta del tressette. Inseguiva con la fantasia le parole che il compagno gli aveva lanciate due o tre mani prima, si ricordava perfettamente le carte che erano uscite nella partita precedente, capiva che il suo compagno doveva essere inquieto e non sapeva capacitarsi del perché.

— Seliappa! — tuonava il compagno inviperito.

E lui si "asciugava gli assi", usciva proprio al "colore" della "napoletana" accusata dagli avversari e quel che è piú bello, bussava.

Come? S'erano preso tutto? Ma se lui aveva tante belle carte!

Il compagno ruggiva: — Ma scalzone!

Certo — il nostro pensava — deve averlo detto a quel fante che non si sa perché era uscito

fuori come un salame, quando il compagno aveva chiamato un "due".

Egli era un poeta del tressette. Diventava malinconico quando un "re" doveva essere rapito da un volgarissimo "asso di bastoni". E quel miserabile "tre" che doveva aver ragione di tutti lo odiava come un prepotente.

Il compagno alzava la voce, faceva protestare gli avversari che lo accusavano di parlare troppo per farsi capire da lui.

Mu benedett'uomo, quel compagno! Poteva il nostro, fare il divinatori del pensiero?

Il compagno sbraitava, diventava rosso, moriva dalla voglia di scapaccionarlo.

E lui, sorridente, sempre continuava a sbagliare.

Era o non era il piú "buon" giocatore di tressette?

EUGENIO CUPOLO

in treno  
in tram  
al mare  
in casa  
a letto  
a tavola  
a scuola  
al bar  
al caffè  
al club  
in campagna  
in montagna

l e g g e t e  
"novella"

## il nuovo detective

Mister Chasenbroek, capo della polizia criminale (Sezione Bassifondi) di Chiengo comodamente seduto su una poltrona nel suo studio privato, premé con forza un campanello. Di lì a un minuto stavano davanti a lui centosettantadue detectives?.

— Signori miei, — cominciò il Capo, — ho da far loro una importante comunicazione. Ho assunto oggi un nuovo detective per la nostra Sezione Bassifondi. Spero che questo signore, che è una persona assai moderna, incapacissima, diverrà in breve l'orgoglio della nostra Sezione e troverà in tutti loro, colleghi devoti e collaboratori solerti.

— Benissimo! — approvarono ad una voce i presenti.

— Possiamo organizzare per questa sera un banchetto in onore del nostro nuovo collega? — domandò il più anziano dei detectives.

— Certamente, — rispose il Capo. — Ma io li avviso fin d'ora che il nostro nuovo collega non vi interverrà. E' mio desiderio che per ora egli non sia conosciuto personalmente dai suoi compagni. Egli è stato assunto infatti a condizione di rimanere uno sconosciuto, non solo per il pubblico, ma per i suoi stessi collaboratori. Abbiamo infine un detective che potrà lavorare invisibile e insospettato! Chiengo aveva bisogno di un simile funzionario.

— Benissimo! — approvarono i detectives.

— Un momento, proseguì il Capo, con accento significativo.

— Io verserò una ricompensa di mille dollari al primo tra di loro che scoprirà la personalità del nuovo detective, o che mi porterà almeno una sua descrizione accurata. Credo, tuttavia, che nessuno riuscirà (sebbene io conti tra i presenti, collaboratori assai abili) a identificare il nuovo collega. Poiché questo detective è cento volte più abile e pin'

furbo di quanti ne vedo riuniti intorno a me!

I 172 detectives abbandonarono dopo queste spiegazioni l'ufficio del loro Capo. La Sezione Bassifondi fu presto in fermento come un formicaio scopercchiato. Tutti i detectives erano invidiosi del loro nuovo collega e fermamente decisi a scoprirlo nel più breve tempo possibile: 1000 dollari di ricompensa non sono una bazzecola! E poi, anche l'orgoglio professionale si faceva sentire. Ogni detective era sicuro di arrivare prima dei compagni.

Nei giorni che seguirono, i 172 detectives sorvegliarono con raddoppiata attenzione tutte le entrate ed uscite della Centrale di Polizia, e tutte le persone che si recavano dal Capo. Ma del misterioso nuovo detective nessuna traccia.

Una settimana dopo, uno dei detectives più anziani si fece annunciare al Capo.

— Credo di poter reclutare i mille dollari di ricompensa, — dichiarò con orgoglio.

— Lei dunque può fornirmi una descrizione accurata del suo nuovo collega?

— No!

— Perché, allora, crede di meritare la ricompensa?

— Perché, il mio pafete, questo nuovo detective non esiste.

— Lei si sbaglia. Il nuovo detective esiste, anzi, dieci minuti fa era nel mio ufficio per informarmi sui nuovi delitti progettati nei bassifondi.

Tre giorni dopo il più giovane funzionario della Sezione bassifondi si presentava al suo Capo.

— Sono venuto per la ricompensa di mille dollari, — dichiarò con orgoglio.

— Lei può fornirmi una descrizione particolareggiata del suo nuovo collega?

— Certamente.

— Avanti, dunque.

— Il mio nuovo collega, signor Anonymus, per me non è

più uno sconosciuto. Egli è nato a Newport, nello Stato di Ohio, il 16 maggio 1895.

— Precisamente. Bravo!

— Si chiama Jim Barthelesy.

— A meraviglia! Lei ha vinto. Riceverà immediatamente i 100 dollari. Ma, la prego: mi dica: come ha fatto a scoprire un segreto così ben custodito?

— Semplicissimo, — spiegò il giovane detective. — Lei aveva promesso una ricompensa di

mille dollari, no? Oggi stesso mi sono rivolto a un membro dei bassifondi di Chicago, promettendogli un dolloro se mi avesse fornito i connotati precisi del nuovo detective della nostra Sezione. Egli mi ha portato di lì a poco le notizie che desideravo. I miei 172 colleghi ignorano ancora chi sia il nuovo detective, ma per i bassifondi di Chicago egli è una vecchia conoscenza da tre settimane!

HERMES HORMES



## EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO,  
PITTURA E INGEGNERIA

# “Michelangelo”

— CASA SPECIALISTA —

RUA LIBERO BADARÓ, 118

— S. PAOLO

## la voce del sangue

### PARTE PRIMA

Mezzanotte. Ora del mistero e del delitto.

Un uomo camminava sul lungosenna che scorreva calmo e limpido sotto i tetti di Parigi.

I rintocchi di un orologio lontano riempivano l'aria dei suoi lamenti.

Quell'uomo, come il lettore avrà indovinato, portava un fagotto sotto il braccio sinistro il quale gli penzolava lungo la persona con fare dinoccolato e disinvolto.

Quel fagotto non conteneva che il piccolo risente de la Tabatière, nato pochi minuti prima da Eulalia la crestaia, e dagli illeciti amori del conte Giacomo de la Tabatière, giovane gentiluomo bretone.

La madre snaturata dandolo alla luce era quasi morta dal dolore di vederselo strappare dal giovane gentiluomo che avvolto il pargoletto in ricchi stracci, s'era affrettato a recarsi lentamente in cerca di un angolo del fiume dove aveva divisato di disfarsi dell'innocente fardello.

Ma per uno dei tanti capricci della sorte, esso era scivolato dall'involto ed era caduto con un tonfo impercettibile su un marciapiede di un vicolo deserto, senza che il conte Giacomo se ne fosse accorto e questi quando gettò il fardello nel fiume ebbe un ghigno sinistro negli occhi, ma il destino alle sue spalle diede in una risata che gli gelò il sangue nelle ossa.

La marea in quel momento era alta e l'acque della Senna si aprirono per accogliere lo spaventevole dramma.

### PARTE SECONDA

Due lustri eran trascorsi.

La Bobotte il terrore dei Campi Elisi carezzandosi i lunghi mustacchi tagliati a spazzola dava gli ultimi ritocchi all'educazione del ragazzo che lo chiamava padre, sebbene sapesse d'essere il figlio della colpa.

La Bobotte lo aveva raccolto in fasce e aveva fatto ogni sacrificio per istradarlo sulla via del delitto.

Quel ragazzo stava dunque, senza vederlo, sull'orlo di un precipizio.

Egli altro non era che l'innocente neonato che un padre crudele, alias il conte Giacomo de la Tabatière, aveva creduto di gettare nei gorgi limacciosi del fiume.

Ed ora riprendiamo il filo del nostro racconto.

— Sei un fanullone — diceva la Bobotte. Tu mangi il pane a tradimento. Non sai ancora come si fa ad ammazzare una vecchia! — e gli sferrò un terribile calcio che gli fece cacciare un flebile gemito.

Il ragazzo cercò una vecchia e l'uccise.

— Oh, così va bene! — gridò la Bobotte, congratolandosi seco lui. — Questo sì che è un bel colpo!

— Diàncine! — rispose il ragazzo asciugandosi il sudore. — Aveva la pelle dura!

— Domani — fece il vecchio mettendogli una mano sulle spalle — comincerai a vivere del tuo onesto lavoro!

### PARTE TERZA

Se dieci anni dopo uno sbirro si fosse trovato a passare

quella notte in un corridoio del palazzo del conte de la Tabatière avrebbe riconosciuto nel giovane mascherato, il figlio di la Bobotte, il quale procedeva a castoni cercando tuttavia di soffocare l'eco dei suoi passi che si ridestava nei punti più intimi e reconditi.

Improvvisamente si fermò ad una porta, afferrò una maniglia che cigolò senza rumore e vide il vecchio conte de la Tabatière che sdraiato sul suo letto dormiva il sonno del giusto.

Il giovane mascherato si avvicinò al capezzale e alzando il braccio stava per vibrare il colpo che poteva riuscire letale quando il conte si vegliò e gridò con voce impercettibile:

— Mio figlio!

Quella voce, come il lettore avrà indovinato, era la voce del sangue.

Esterrefatto il conte vedeva



TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

## Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSIEDE ALTE QUALITA' DIUREMICHE.

— IN "GARRAFOES" E MEZZI LITRI —

TELEF. 2-5949

con piacere quello che credeva fosse il fantasma del suo pargoletto il quale ubbidendo anch'egli ad una voce interna, che gli gorgogliava nella gola mormorò vivamente:

— Mio padre!

Un lungo abbraccio strinse i due gentiluomini e la luna filtrando tra le pesanti tende della finestra di velluto illuminò la scena patriarcale.

F I N E

# La Voce della Patria

PRESENTA

Lunedì: "Programma dell'Operetta", con brani scelti di operette.

Venerdì: "Programma lirico", con brani scelti di opere.

Domenica: "Programma letterario" patrocinato dalla "Dante Alighieri".

TUTTI GLI ALTRI GIORNI programmi variati, brillantissimi, patriottici e geniali.

LA VOCE DELLA PATRIA trasmette diariamente, a cominciare dalle ore 20, attraverso l'onda della P. R. E. 7 Radio Cosmos di S. Paolo (1.410 kilocicli).

Direzione artistica, redattoriale e direzione di

ALFONSO DE MARTINO

Concessionarii: EMPREZA VEROUVIR LTDA.

Rua Libero Badaró, 613

Telefono: 2-2655

### BENEDETTI

Barão de Itapetininga

N.º 198

Telef.: 4-3895

Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI  
- OGGETTI DI ARTE -

# esporte em pilulas

Para garantir a estabilidade da... patria amada só uma alternativa: respeitar os sentimentos alheios si quizeres que te respeitem os ditos que alimentas...

Esta maxima de cabo de esquadra serve para pôr os pontos nos i i i i i...

Os maloraes da Liga Paulista, com o Tarantino à frente e mais os caterva, deram o seu beneplacito para a ida dos jogadores paulistas a Buenos Aires, para o fim de disputar o campeonato sul-americano de futebol. O mesmo aconteceu com o pessoal do Rio de Janeiro, que foi quem inventou o negocio todo, porque nessa questão de burradas, os tolos não andam sozinhos.

Agora, o "X" da questão reside neste particular: como é que esses trouxas aceitaram a realização do campeonato inter-continental num periodo de festa como este? Então, srs. "Membaros" das entidades esportivas futebolísticas do paiz jogador não é gente? Só vocês podem passar as festas de Natal e Anno Bom no seio de suas familias?

Será que jogador é eterno burro de carga, elemento indispensavel só para abarrotar as vossas incipientes arcas?

Abre Nuncio! Neste andar, diante de tamanha incompreensão humana, só fazendo como aquelle sujeito desengraçado que acordou palitando os dentes só porque sonhára que engulira uma peruá inteira com farofa...

Aqui nestes brasis jogador de futebol só é falado quando faz "hitadas", "romeusadas", "larasadas", "raulsadas" "telecadas", "tineadas". Do contrario todo o mundo esquece delle e só se lembra de admocestal-o quando o caldo entornou e a fumaça sahiu pela culatra da chaminé...

Enfim: Vocês que são tao em assumptos agricolas poderão me responder a esta ingenua pergunta?

— Chove ou não chove, "governo ladro"...

## MORALIDADE A' BENIAMINO COSTALLET

— Quando um jogador é useiro em "britadas" o que é que devia acontecer com elle? — Pôl-o no olho da rua "in men ehe non si dice"...

Dahi. Isso é o que devia acontecer com o tal de Brito, que fugiu do Corinthians, depois foi á Bahia e... agora — rezae por nós, peccadores! — foi para Buenos Aires.

Onde estará a "verguenza" dessa gente, que parece feita de manteiga?

O Corinthians, o campeão da moralidade, — tira o chapéo — ora pró nobis! — gritou, esbravejou, pintou o sete.

Só porque Brito foi para a Bahia, uma directoria dimittiu-se inteirinha. Depois vieram os anathemas, os raios e coriseos.

— Sem vergonha! Vendido! E depois, ainda, veiu a pallida noticia de que Brito entrára outra vez para o Corinthians!

— Cadê a chave que eu perdi, meu bem?

## O NAGE E O SEU ESTRO

Quando te vi, extremeci, O' Pavilhão Corinthiano... Não sei se sou grego ou romano: Só sei que te amei desde que te vi...

Irei cantando pela estrada afóra O triumphal hymno de Mamelli.. só para amolar o Giacominielli E vêr se Jahu' não dá o fora...

Brito já voltou, graças aos céos Graças á boa estrella corinthiana. E eu, empunhando a durindana Espiarei sozinho a culpa dos réos...

bardão palestrino é "pequeno café", só fez questão fechada de atralparhar.

O Cheny, na ultima hora, vingou-se da má... hora e... enfim, o seu ao seu dono. Gol na rede é o que vale. O resto é farofa misturada com amendoim torrado... prá fortalecer os musculos!

Depois veiu o jogo com o Juventus. Desta vez o Papão mastigou marmelada para os enfermos do "estomago". Levou na cabeça direitinho, apesar de a "torcida" gritou que o Cidrin era "ladro".

— Gol na rede é o que vale, não Marianna?

Capim melado não é doce... Compoteira não é... mantegueira O Porphirio Paz... não e agri-dolee

E o Krieg bancou a sopeira... (O rythmo fica por conta do leitor).

## OUTRA "VICTORIA" DO "CAMPEAO"

Depois da surra do Hespanha o Santos venceu novamente contra os "canjas" da Antartica. Desta vez não estava lá o Dino, avestruz africano, para garantir a zona...

— Mãe, me compre uma cesta de Natal para eu tomar um "porre"?

## ESTUDOU DE FACTO...

Contra os "perna de pau" do Luzitano o Estudantes bancou estudante de curso superior. Para alliviar o golpe a "torcida" luzitana brigou no fim...

— Cadê o balu' que eu te comprei, Lancellotti?

## ENTRE PORTUGUEZES... TUDO CORRE "BAIN"

Quando dois "portugas se encontram, a coisa deve "cheirar" bem. Foi o que succedeu entre a campeã da Apea e a rabeira do Rio. Resultado logico e palpavel: Se um campeão vence um rabeira só por 3 a 2, é porque a coisa não cheira bem do lado de cá, isso e, da Apea...

— Maria, vamo no Moringui-nho buscá agua prá nois se lavá?...

E o Palestra? Não se ouve falar no destemido da Liga...

— "Coraggio, palestrini"...

## O REI DA RAIÁ... ESPORTISTA INDEFECTIVEL!

Não ha um jogo em que sua "excellenza" não dê um ar de sua excelsa graça. Domingo passado lá estava elle no campo do Juventus. Como palestrino roxo que é não torcia para ninguém.

— O Porphirio Paz parece um general em campo... — Diz o rei.

— Naturalmente anda a — paz — iguando os animos... — arrematou o Bilu'.

O Silva Marques, juiz batuta, embirrou com a assistencia do S. Paulo e pediu providencias ao delegado de servico:

— Ora, o Silva Marques! — bradou o Pimenta.

— Elle o que devia era pedir conselhos ao Raymundo Ferreira — arrematou o Schiffini.

— Não é átoa que o Silva Marques anda com um "soeco inglez" no bolso trazeiro das calças — completa o nosso competente chronista polyglota e barbaçado.

— O que elle devia carregar era um canhão! — finalizou o Porphirio.

## DA VARZEA TRAGICA...

O Silva Bueno F. C. e a R. A. das Palmeiras, vulgo Palmeiras Imperial, andam apanhando como bois ladrões...

— E' porisso que não nos transmittem mais noticias... das derrotas?

— O Gumercindo de Campos Filho anda numma azafama extraordinaria. Parece que a sua "estrella" de Marechal anda se apagando...

— O Faria e mais o Iracy estão com vontade de reorganizar o veterano Palmeiras. Apanhar é só com os trouxas, não acham? — O Onça anda afastado do Palmeiras. Que terá acontecido com o "moreninho"?

— O Mikado está agora nas mãos competentes do Marechal Chang - Kai - Cheick. Será que a coisa vai mesino agora que o Marechal está solto?

— O Horizonte anda emprestando jogadores para o Juvenil S. Paulo. Vontade de subir na certa... no pau de cebo!

— O Guarany de Vasoucellos e o Maneco Rodrigues, depois da victoria em Paranalhyba, vão ser nomeados technicos do seleccionado abyssino...

— Onde andará, ó Maneco Silva Bueno?... O oasis do largo da Sé tem sentido a ausencia do peregrinador "non plus ultra", que não conhece impelchos na "arte" do copo... "Cherchez la femme"... e o Maneco tornará a apparecer...

— O Palmeiros continua a brilhar a despeito de o Campos ser um tecnico "prefeito". Que desastre se elle fosse... perfeito!

Não vê que eu sou enfezado... Eu sou bacchano. Sou de tutano... E digo, em altos brados, ao povo corinthiano Que sou alvi-negro mesmo até enterrado!... NAGE

(Nota — A metrificacão foi obedecida para despistar o Parisi).

## SEM TINO E COM TINO... Dialogo entre o Pimenta Avô e o Jardim Florido::

Pimenta Avô — O S. Paulo quando joga, joga...

Jardim Florido — Não acho. Está jogando hoje sem tino...

Pimenta Avô — Depois dizem que você é chronista das duzias. O Tino então não está jogando?

## NOVOS "SUSTOS" DO TRICOLOR

No campinho do Juventus o tricolor S. Paulo viu... o arco-iris que, como se sabe, não tem só tres côres. O caso não foi, positivamente, para brincadeiras. O S. P. R. anda com uma seccura damnada desses taes que se dizem campeões de bolacha Maria, e a historia deve e pode ser escripta com tino...

Gabardo, que perto do Ga-

Compras, Procurações, Informações, Assinaturas  
**AGÊNCIA INTERIOR LTDA.**  
a sua servidora em S. Paulo.  
Atende a todo e qualquer serviço ou compra que V. S. pretenda em SÃO PAULO.  
Organizadora do Cadastro Nacional de Endereços. Peça a sua ficha e conheça as utilidades deste grande empreendimento.  
**AGÊNCIA INTERIOR LTDA.**  
Rua Quintino Bocaiuva, 36, 1.º S. 13 — Cx. 2655.

cameriere porta-fortuna



- Quanto costa la mia pelliccia? Esattamente un bacio.
- Quello che hai dato a tuo marito in ringraziamento?
- No, quello che aveva dato lui alla cameriera.

## ciarlatanerie

Signori e signore, a tutti quelli che vogliono onorarmi della loro benevola attenzione, io vado adesso a mostrare un nuovo articolo di assoluta praticità, largamente brevettato nelle maggiori capitali del mondo, e premiato con la grande targa di bronzo nichelato alla fiera annuale di Rocca Priora.

Io non vengo sulla pubblica piazza a scopo di meschino guadagno... ragazzino, lasciami lavorare... a scopo di meschino guadagno, perché, grazie al cielo, in casa mia non ci manca niente e neanche i buchi nella tovaglia: io voglio soltanto, o signori, farvi conoscere l'articolo, a semplice titolo di propaganda.

Attenti con gli occhi e vi frego con le mani.

Sapete voi, o signori, che differenza passa tra la via della montagna, e i fagioli conditi?

La via della montagna, signori, è in salita, e fagioli conditi... ragazzino, lasciami lavorare... i fagioli conditi, sono insalata.

E lo sapete che differenza passa tra il cane e il mare aperto?

Il cane, signori, abbaia. E il mare aperto non è baia. E lo sapete qual'è il colmo

per una lavandaia?

Suonare il fagotto.

E per una stiratrice?

Mettersi al pianoforte per fare l'-a-mi-do.

E lo sapete perché la barba dell'autore della Gerusalemme Liberata era così morbida?

Perché era pelo di Tasso.

Signori, questo è l'articolo. Si prega di guardare, di esplorare, di sentire. Guardino i guardinghi, esplorino gli esploratori, sentano i sentimentali. Se andate in un negozio, o signori, non lo pagate meno del doppio della metà: da me invece, signori, lo pagate appena la metà del doppio. E se non mi ascoltate, e se non cooperare, e se non vi affrettate, o non avete occhio, o non avete quattrini. O non avete occhio, o non avete quattrini... E che io possa cascare dal quinto piano dall'alto di questa seggiola, se non ci rimetto. Io non lo do per cinque, né per quattro, né per tre, né per due e nemmeno per un testone. A novanta reis, signori. A novanta... a novanta...

ah, no: vanta quel che vuoi, ma superbo è quest'oggetto:

...quant'è vero ci rimetto,...

...ci rimetto, per mia fé...

AVV. ERMANNO BORLA

Stridette il cancelletto arrugginito entrò la Rosa e il Cavolo guardò: con quello sguardo il cavolo avvizzito parve rinato e le sorrise un pó.

**MAPPIN STORES**  
SOCIETÀ ANONIMA INGLESA

## Per retribuire cortesie...

Regali Mappin

sono regali di

di esito sicuro!

Visiti V. S. i vari reparti della nostra casa e vedrà come le nostre esposizioni le facilitano la scelta di ciò che vi è di più fino e originale in

- ◆ Profumi di lusso
- ◆ Oggetti di boudoir
- ◆ Accessori per toletta
- ◆ Porcellane di Rosenthal
- ◆ Articoli di cuoio
- ◆ Astucci variati
- ◆ Libri inglesi
- ◆ Radio e macchine fotografiche
- ◆ Lingerie finissima
- ◆ Vestiti per bambini
- ◆ Articoli per uomini
- ◆ Biancheria da tavola
- ◆ Mobili e tappeti
- ◆ Utensili domestici
- ◆ Scarpe
- ◆ Giocattoli
- ◆ Vini di Porto e del Reno
- ◆ Liquori, cioccolato, ecc.

# Mappin Stores

# dolicocefala bionda

25

romanzo inedito di

---



---

**pitigrilli**


---



---

Le rivoluzioni nel Granducato di Glottenburg sono fenomeni periodici come le piogge: scoppiano non si sa bene perché, e la quiete ritorna senza che le ragioni apparenti del malcontento siano cessate. I ministeri cadono e tornano a formarsi con gli stessi elementi: il prefetto di polizia è sempre lo stesso da vari anni, ed è legato da eccellenti rapporti d'amicizia con i più ardenti sovversivi. Le correnti che minacciano ogni tanto di rovesciare il regime si identificano in due categorie di individui: gli operai licenziati e le signorine brutte: gli operai licenziati formano i cortei; le signorine brutte guidano l'opinione pubblica.

Glottenburg è una città di provincia, gretta, ingenua, piena di pretese; essendo un paese senza grandi risorse — non c'è nemmeno un esercito — gli uomini emigrano e le donne si trovano in soprannumero. Vi si vive la vita di salotto della fine del secolo scorso, con le tartine di pasta d'acciuga, i modelli di carta, i pettegoli intrighi. Fuori di ogni finestra, al pianterreno, c'è uno specchio in una particolare inclinazione, che permette di spiare di dietro alle cortine chi passa nella strada. Ogni famiglia ha in quello specchio il suo osservatorio mondano; gli specchi ustori con cui Archimede incendiò la flotta romana erano molto più innocui. Attraverso quegli specchi si formulano ipotesi immaginose, calunnie subdole, pronostici oscuri: un vestito dell'anno scorso? Una famiglia in rovina. Scarpe nuove? Speculazioni inconfessabili. Calze sottili? Adulterio. Abito lenteggiante sui fianchi? Qualcosa da nascondere. Di qui, lotte sorde fra i salotti in cui si è ricevuti e i salotti da cui si è esclusi. Da una parte, vecchie signorine che si ostinano a folleggiare come delle adolescenti fino alla soglia dell'ospizio; dall'altra, vecchie signorine caritatevoli e malefiche, quelle che si chiamano l'angelo della casa, e sono sempre disposte a precipitarsi dove c'è un dolore da confortare, un funerale da seguire, una carognata da compiere: signorine ingiallite nell'at-

tesa e nel chiuso, irascibili, astiose, vendicative, dismenorroiche, dal ventre duro, seno molle, piedi piatti, capelli grigi, labbra bianche, unghiere nere.

— Un paese non può essere governato da una donna — esse dicono. — Alla testa di un popolo ci vuole un uomo.

In realtà desiderano la caduta di Giselda per punirla di essere bella e di essere giovane.

Ma questa volta la crisi era più grave delle altre volte. Uno degli uomini più potenti del mondo, il misterioso sir Basil Zaharoff, mercante di armi, maggiore azionista della casa Vickers-Armstrong, sognava di unire la sua industria e la sua vita all'industria e alla vita di Giselda. Giselda avrebbe accettato la prima combinazione; non la seconda. Quando un segretario di Basil Zaharoff le portò, per conto del grande costruttore di mitragliatrici, il famoso brillante azzurro Amazonia, e l'invitò a passare qualche giorno nel suo castello in Engadina, Giselda rifiutò. Da quel giorno la Vickers-Armstrong ribassò sensibilmente i suoi prezzi, e la fabbrica d'armi di Giselda perse qualche cliente importante. Una repubblica sudamericana, grande cliente di Giselda, alla vigilia di dichiarare guerra a una repubblica vicina, venne a un accomodamento; di qui, diminuzione di ordinazioni, riduzione di paghe, licenziamenti, moti in piazza. Le sinistre invocarono delle leggi che tutelassero meglio gli interessi della classe lavoratrice. Il primo ministro chiese il voto di fiducia, ma fu interrotto alle prime parole. Il ministero formatosi il giorno dopo fu rovesciato in dieci minuti; il terzo giorno, mentre il Presidente della Camera presentava all'assemblea il nuovo ministero, la gazzarra ricominciò su tutti i banchi.

Improvvisamente si fece il silenzio. Da una porticina laterale era entrata Giselda.

Tutti i deputati si levarono in piedi, alcuni di scatto, altri sollecitati dai colleghi. Paralizzati dall'imprevisto, quelli che il giorno prima

avevano indicato la Granduchessa con le espressioni più oltraggiose, rimanevano in silenzio. La sua lunga figura li dominava tutti. Diede un'occhiata semicircolare, calma, sicura, provocatrice, rispose con un sorriso al saluto dei ministri, fece un leggero inchino al Presidente della Camera, e salì lentamente, a passi decisi i gradini della tribuna.

— Signori deputati — disse.

Dall'estrema sinistra si levò un grido:

— Affamatrice del popolo!

Un fischio. Un altro fischio. In ogni settore si gridava, si battevano i pugni sui banchi, si levavano voci confuse, ingiurie inafferrabili. Nel frastuono si potevano percepire delle parole staccate: "la legge, i diritti, il pane.

Il Presidente scampanellava per imporre il silenzio. Giselda, impassibile, gli fece cenno di rimanere tranquillo. Dopo qualche minuto il baccano diminuì. Pallida, immobile, indifferente come un bersaglio, la donna attese. Ottenuto il silenzio:

— Signori — disse dominandoli con la propria calma — abbiate la compiacenza di rimanere seduti.

Si guardò intorno ancora una volta, e cominciò:

— I fischi con i quali mi avete accolta mi faranno apprezzare maggiormente gli applausi con i quali mi saluterete quando uscirò. Spinoza ha detto che gli scontenti sono i veri propulsori del progresso. Voi siete degli scontenti. Ma in che cosa? Ditelo chiaramente uno per volta, in una forma precisa. Mi ero abituata a considerare le sommosse di Glottenburg come un innocente sfogo della cittadinanza, paragonabile ai fuochi di San Giovanni in Polonia, alle notti di Walpurgis sulle montagne di Brocken, al Carnevale nei paesi latini. I moti rivoluzionari finivano con qualche occhio pesto; come tutte le feste popolari. Ma questa volta c'è un ferito grave. E io debbo difendere il mio popolo, non a parole, come lo difendete voi, signori deputati, ma con i fatti, con l'autorità, con la forza, con la responsabilità.

La Granduchessa si sfilò i guanti e li ripose, con calma, l'uno sull'altro. Le mani senza anelli, esangui, magnetiche, quasi fosforescenti fuori delle strette maniche nere, si offersero come campioni di nudità.

— Avete rifiutato la vostra fiducia a due ministeri. Vi preparate a rovesciare anche questo. Non ve ne proporrò un quarto: farò ritirare la polizia a cavallo dalle strade; richiamerò gli operai licenziati; ristabilirò le paghe di prima. Ma non posso vendere le macchine per pagare gli operai. Posso però cedere la mia parte di proprietà. Volete altri padroni? Li avrete. Si chiameranno Schneider, Krupp, Zaharoff. Se questi nomi non vi piacciono, ve ne propongo degli altri: Tervueren, Audarghem, Jamblinne.

Questi tre erano i capi dell'opposizione. Nel fare i loro nomi, Giselda li cercò nel settore dell'estrema sinistra, e li carbonizzò con occhiate penetranti. Riprese:

— Voi, Tervueren siete un grande scienziato: volete scendere dalla vostra cattedra di meccanica razionale e venire a dirigere le mie officine? Voi, Audarghem, che con i giochi di prestidigitazione della vostra geniale ragioneria avete salvato dalla galera i più sfacciati bancarottieri, volete mutare in attività i deficit della mia azienda? Voi, Jamblinne, che con la dialettica temeraria e la perpendicolarità delle vostre conclusioni dimostrate ogni giorno negli articoli del vostro giornale i sistematici errori della mia industria, volete assumere finalmente la vostra parte di responsabilità? Vi offro un posto nel consiglio di amministrazione. Desidero utilizzare le competenze.

Il deputato Jamblinne si levò: il Presidente domandò:

— Altezza Reale e Imperiale, posso dare la parola al deputato Jamblinne?

— Ve ne prego, signor Presidente, — rispose la Granduchessa.

Il deputato disse:

— L'Altezza Vostra non si è ancora accorta che il Granducato di Glottenburg è alla vigilia di una grande epoca storica.

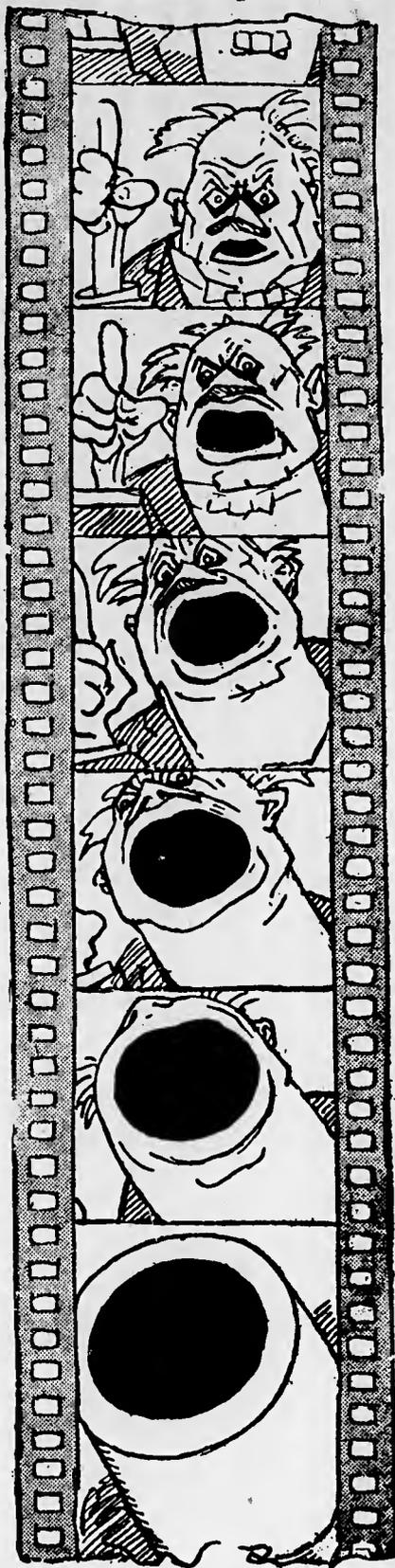
Applausi. Giselda li arrestò con un gesto. E disse:

— Ciò che mi annunciate, signor deputato, è meraviglioso. Debbo però dirvi che quando si è alla vigilia di un'epoca storica, nessuno se ne accorge. Credete voi che la sera della morte di Teodosio, nel 395, gli uomini, augurandosi la buona notte, si siano detti: "Arrivederci domani mattina, nel medio evo"?

Tutta l'assemblea rise.

I deputati che non avevano capito bene o avevano capito in ritardo,

La Società delle N. parla di pace



chiedevano spiegazioni al vicino e sorridevano commentando. Con una certa fatica il deputato poté riprendere:

— Non intendo dire che domani si inauguri un calendario né che da domani avvenga un'innovazione nel computo del tempo. Voglio dire che sta per cominciare l'era della giustizia, dell'applicazione della legge, della revisione dei valori etici...

Giselda aveva fatto ridere l'assemblea, e le parole dell'oratore, gonfiandosi, erano compromesse dalla spina della sua ironia piantata nei cacciù. Nell'enunciarle, quelle parole, l'oratore ne sentiva l'inconsistenza. La sua sicurezza era smontata. Mentre parlava di dignità umana, di diritti insopprimibili, di conquiste progressive, s'accorgeva che l'uditorio non lo seguiva più. Giselda aveva applicato il metodo femminile infallibile della slealtà nella discussione: quello che consiste nel fingere di fraintendere l'avversario, nel momento in cui questi sta per lanciare le parole auguste, solenni, di effetto sicuro; nel dargli lo sgambetto fingendo di equivocare su una parola, mentre egli avanza col fragile carico dei suoi delicati pensieri e delle sue solenni enunciazioni.

— Ebbene? — lo stimolò Giselda, aumentando il suo disagio.

L'oratore, interdetto, lanciò una frase scarna, sproportionata all'ampollosità delle premesse.

— Volete spiegare — domandò il deputato — perché avete licenziato ottanta guardie di dogana, continuando a corrispondere loro la paga, mentre agli operai applicate multe severe per qualche minuto di ritardo?

— Le ottanta guardie di dogana sono otto — rispose Giselda. — E' il vostro giornale che ha pubblicato ottanta. Scrivete nel vostro giornale, ma non leggetelo. Siccome il reddito della dogana sulla strada automobilistica è minimo e non compensa le spese, per diminuire le spese ho diminuito il numero delle guardie. La società è male organizzata. La maggior parte dei disagi di cui soffriamo sono creati per dare del guadagno a qualcuno. Non vi siete mai trovati in quegli inospitali capannoni della dogana, ai passaggi di frontiera, dove centinaia di viaggiatori attendono con le valigie in mano, e si pigiano ai banchi in una fastidiosa promiscuità? La società ha organizzato tutto questo disturbo ai danni della massa, allo scopo di dare venti scellini di guadagno a quel giovanotto che infila le mani nelle valigie alla ricerca di una mezza bottiglia di acqua di Colonia. Io ammetto che quel giovanotto abbia diritto ai venti scellini il giorno; anzi, il Granducato dovrebbe, ogni tanto, sorteggiare un certo numero di individui ai quali corrispondere una paga, offrire un titolo, un berretto gallonato, se lo desiderano, a condizione però che non seccino, con la scusa del dovere, la collettività. Pagarli, è giusto, a patto che stiano a letto, vadano a pescare, studino la lingua bulgara, ma si guardino bene dal cacciare le mani nelle valigie altrui. (Continua).

PREPARADOS DE VALOR DA  
**Flora Medicinal**

**HAGUNIADA**

Molestias do utero, metrites e endometrites, coíças e dificuldades de regras, corrimentos, ventre volumoso e dolorido.

**LUNGACIBA**

Diarrhéa, disenterias, coíças, más digestões, flatulencias, dores de cabeça, tonceiras e falta de appetite.

Os nossos productos vendem-se em todas as pharmacies e drogarias do Estado de São Paulo

Unicos distribuidores em S. Paulo: — D. CIRILLO & IRMAOS — Rua Quirino de Andrade n.º 43 — São Paulo — Teleph. 2-1400

**CUIDADO COM AS IMITAÇÕES E FALSIFICAÇÕES**

A todas as pessoas que nos devolverem o coupon abaixo, devidamente preenchido remetteremos gratuitamente o nosso util catalogo scientifico.

**J. MONTEIRO DA SILVA & C.**

RUA SAO PEDRO N.º 38

RIO DE JANEIRO

Nome: .....

Rua: .....

Cidade: .....

Estado: .....

**KOKOLOS**

Soffrimentos de estomago, dyspepsias, tonteiras, dor de cabeça, peso e somnolencia depois das refeições.

**CHA' ROMANO**

Laxativo brando, util nas prisãoes de ventre. Póde ser usado diariamente, sem nenhum inconveniente.

**ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS**

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

**Alfredo Monteiro**

Direttore-Professore

**CORSO GENERALE** — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

**CORSO PARTICOLARE** — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

“SAPATEADO AMERICANO”, mensalita 50\$000.



**PERICOLOSO ANDARE**

**A TENTONI**

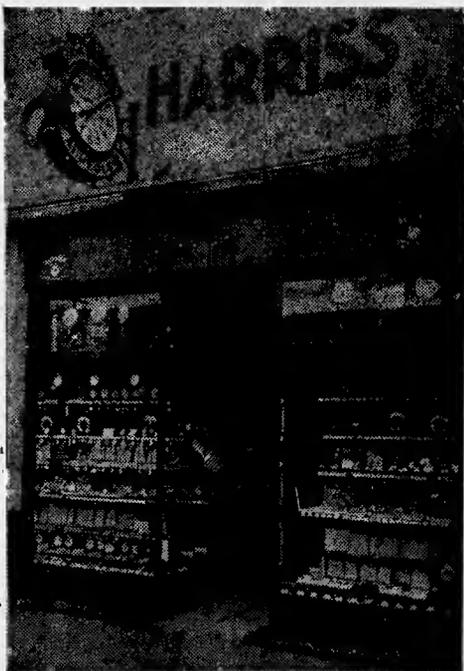
specialmente se si tratta della propria salute! Fate le vostre compere nella

**“PHARMACIA THEZOURO”**

Preparazione accurata. Consegna a domicilio. Aperta fino alla mezzanotte. Prezzi di Drogheria. Direzione del Farmacista  
**L A R O C C A**  
RUA DO THEZOURO N.º 7  
Telefono: 2-1476



Le piú fine gioie e i piú moderni orologi.



Inesauribile assortimento di oggetti per regalo. Verificate i nostri prezzi e la qualità degli articoli che vi offriamo.

AUGURA BUONE FESTE DI NATALE E CAPODANNO AI SUOI AMICI E CLIENTI.

**CASA HARRISS — Av. R. Pestana, 1715**

**CIGARROS**

**ATLANTICO**

R\$ 800

**SABRATI**

